LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 19, piano prima.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9:
4ª pag. Cent. 30 - 3ª pag. L. 1. - Parzialmente anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Rassegna	18	10	1 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	2 50
Stati fuori della specia, questi	35	18	3 —
Unione Post.	44	24	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 2).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

LA "GAZZETTA PIEMONTESE"
(ANNO XXVIII)

ABBONAMENTI *A*

Questi abbonamenti danno diritto a:

GAZZETTA PIEMONTESE quotidiana, spedita a domicilio per tutto il periodo dell'abbonamento.

Calendario mensile di 12 fogli grandi.

Supplementi della *Gazzetta Piemontese*.

Gazzetta Letteraria, periodico letterario settimanale in 12 pagine a 3 colonne, spedita a domicilio per tutta la durata dell'associazione.

Dal 1° gennaio 1894 la *Gazzetta Letteraria* accrescerà il numero delle pagine. Invece di otto sarà di dodici pagine. Moltiplicherà le sue rubriche — ne aggiungerà delle nuovissime — darà ogni settimana un bollettino bibliografico di tutte le novità scientifiche e letterarie che si pubblicheranno in Italia e in tutto il mondo civile — pubblicherà un ampio notiziario artistico-letterario — cercherà insomma di seguire giorno per giorno la vita intellettuale del Paese.

Essa pubblicherà inoltre in ogni numero un romanzo originale italiano di distinto autore.

ABBONAMENTI *B*.

Gli abbonamenti di questa categoria danno diritto a:

GAZZETTA PIEMONTESE, spedizione quotidiana a domicilio.

Calendario mensile di 12 fogli grandi.

Supplementi della *Gazzetta Piemontese.*

Libri da scegliere nelle *pagine bianche* del Catalogo speciale per i valori segnati qui appresso in corrispondenza dei prezzi di associazione.

Prezzi di associazione e valore del premio:

Per un anno L. 18 — col dono di libri per L. 4.
» 6 mesi » 10 — col dono di libri per L. 2.
» 3 mesi » 5 — col dono di libri per L. 1.

ABBONAMENTI *C*

ASSOCIAZIONI GRATUITE.

Gli abbonamenti di questa categoria danno diritto a:

GAZZETTA PIEMONTESE, spedizione quotidiana a domicilio.

Calendario mensile di 12 fogli grandi.

Supplementi della *Gazzetta Piemontese.*

Libri da scegliere nelle *pagine rosse* del Catalogo pel *valore equivalente* al prezzo d'associazione.

Prezzi di associazione e valore dei premi:

Per un anno L. 10 (*) premio in libri per L. 18.
Per sei mesi » 10 » » » 10.
Per tre mesi » 5 » » » 5.

Come il lettore può notare, la *Gazzetta Piemontese* rimborsa ai suoi associati l'intero prezzo d'abbonamento concedendo ad essi premi di valore equivalente al prezzo di associazione da essi pagato; così la *Gazzetta Piemontese* istituisce veramente ***associazioni gratuite.***

(*) Il prezzo d'associazione è di L. 18, ma si esige una lira in più per spedizione del pacco di libri e domicilio.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Sabato, 30 dicembre*).

Estero. — *Francia.* — A Parigi, chiusura della esposizione dell'arte fotografica.

Italia. — I Sovrani ricevono in forma solenne per gli auguri di capo d'anno il Corpo diplomatico. Al ricevimento presenzieranno anche il Principe di Napoli.

A Pavia, ventottesima cerimonia della Obbligazioni del prestito civico.

A Bari, inaugurazione della stagione teatrale con *L'Assino Frix.*

Almanacco. — Ultimo quarto di luna a ore 0, minuti 7.

PER TELEGRAFO DA ROMA

La chiusura della sessione non è decisa.
Un nucleo di deputati va in Sicilia.

28, *ore* 14,35.

Fra le varie dicerie corse in questi primi giorni di vacanza parlamentari c'è pur quella secondo cui il Ministero avrebbe già deciso, in massima, di chiudere la sessione parlamentare. Io sono però in grado di assicurarvi che nulla sino ad ora è stato deliberato in proposito.

— L'on. Galli, nuovo sottosegretario agli interni, che aveva deciso di recarsi in Sicilia per visitare personalmente i principali centri del disordine, ha sospeso ora la sua partenza; e ciò in seguito alle ultime notizie arrivate dall'isola al Ministero, le quali sono più rassicuranti e renderebbero meno necessaria la presenza del sottosegretario sul luogo.

Per contro stamane ho raccolta la voce che si siano decisi a recarvisi un nucleo di volonterosi deputati, i quali vorrebbero di persona rendersi conto, con minute inchieste, del come realmente si passarono le cose e quale sia la condizione odierna della Sicilia.

I progetti finanziari del Ministero.

28, *ore* 20,5.

Nel pomeriggio d'oggi vi fu a Palazzo Braschi un Consiglio dei ministri.

Secondo il *Fanfulla*, l'on. Sonnino avrebbe parlato ai colleghi dei risultati dell'*affidavit* per il pagamento della rendita all'estero. Riferì che, sino ad ora, si sono pagati all'interno circa 30 milioni di più per il capone del secondo semestre dell'anno in corso in confronto del 1892.

Il ministro del tesoro riferì pure d'avere autorizzato i delegati del tesoro italiano all'estero a verificare l'esistenza dei titoli di rendita italiana nelle casse delle Banche per evitare a questo la noia della procedura imposta dall'*affidavit*.

La *Tribuna* aveva ieri sera un telegramma da Torino (1) in cui si accennava all'ipotesi di mutazioni nell'indirizzo finanziario del Ministero. L'*Opinione* a questo proposito scrive che, secondo sue esatte informazioni, finora il Ministero non discusse a fondo il programma finanziario, nè finora il ministro delle finanze ha concretate proposte, perchè egli attende il risultato degli studi per le nuove economie, i quali studi si fanno ora nei diversi Ministeri, specialmente in quello della guerra. L'*Opinione* soggiunge che nei circoli ministeriali non si ammette neppure che si debba fare un piano finanziario completo che risponda non solo alle necessità immediate del bilancio, ma anche alle necessità prossime, ovvero si possa procedere a gradi, quasi in due tempi, provvedendo prima all'oggi, poi al domani. Bisognerà quindi aspettare almeno altri dieci giorni prima di poter conoscere qualche cosa di preciso su tutte queste ed altre non meno importanti questioni.

Anche l'*Esercito* accenna a studi pendenti per economie, soggiungendo che già è fissato pel 7 gennaio un Consiglio dei ministri in cui si riferirebbe il risultato di tali studi.

Anche l'*Italia* conferma che finora il Ministero non decise nulla circa i provvedimenti finanziari essendosi incaricato l'on. Sonnino di studiare quello che occorre. Secondo questo giornale, Sonnino, pur riconoscendo la gravità della situazione, negherebbe che essa sia così grave come dicevasi. Egli crederebbe sufficienti 25 milioni di sacrificio dei contribuenti contro un'altrettanta somma di economie.

I provvedimenti militari per la Sicilia.
Per l'istruzione dell'esercito.

28, *ore* 21,10.

Il *Parlamento* dice che il Re, ricevendo oggi i ministri, raccomandò loro vivamente che sollecitassero i provvedimenti legislativi per la Sicilia. Di ciò si sarebbe occupato anche l'odierno Consiglio dei ministri.

Secondo l'*Esercito*, con la chiamata degli uomini di prima categoria della classe 1870 appartenenti ai Corpi d'armata di Verona, Napoli e Roma, si avranno sotto le armi fra gli undici e i dodicimila soldati di fanteria di linea e bersaglieri, per le due brigate Siena e Ferrara. Queste brigate partiranno per la Sicilia l'11 gennaio, a disposizione del generale Morra.

Secondo lo stesso giornale, al Ministero procedono alacremente gli studi per possibili variazioni da introdursi nell'esercizio del corrente bilancio della guerra, nonchè in quello dell'esercizio futuro.

Il Ministero della guerra ha stabilito che i reggimenti e distaccamenti che furono inviati in Sicilia per assistere gli uomini congedati della classe anziana facciano nel più breve tempo possibile ritorno alle rispettive sedi del continente. Sarà però lasciata al generale Morra facoltà di accordare non le Autorità politiche per un eventuale invio di nuovi rinforzi nell'isola dalle maggiori città di terraferma, secondo che le esigenze dell'ordine pubblico lo consiglieranno.

— Venne inviata a tutti i Comandi di Corpi d'armata una circolare del ministro della guerra, la quale invita gli ufficiali di complemento a riprendere il servizio per essere inquadrati nelle truppe di Sicilia. Con tale disposizione il ministro della guerra si propone di reclutarne solo il numero necessario ed i migliori fra coloro che ne fanno domanda, escludendo dall'obbligo di prendere servizio tutti quelli che hanno una posizione od un impiego presso le amministrazioni dello Stato, nell'industria e nel commercio. Il numero d'ufficiali di complemento che verrà richiamato sarà limitatissimo.

Coll'invio di reggimenti dal continente il presidio di Catania fu raddoppiato la forza stata destinata a quella città.

— L'*Esercito* crede di poter confermare che quest'anno non vi saranno grandi manovre, ma soltanto manovre di campagna. Ciò per economia; è però intendimento del ministro Mocenni di far eseguire l'istruzione della classe giovane nel modo più celere possibile, sopprimendo la parte superflua dell'istruzione in modo che le nuove reclute siano al più presto in condizione di prestare servizio con gli anziani.

In sostituzione delle grandi manovre, se le eventualità del momento non richiederanno speciali provvedimenti, si farebbero nel 1894 speciali studi della difesa di alcuni scacchieri strategici, sotto la direzione del capo di stato maggiore generale Primerano.

— Il generale Baltrami, ispettore dell'artiglieria e fortezza, ha chiesto il collocamento in posizione ausiliaria. Pare che lo sostituirà il generale Afan de Rivera.

Nuovo atto di beneficenza del Re.
Sussidio vario.

28, ore 21,45.

Il sindaco comunica la seguente lettera del ministro della Real Casa: « S. M. il Re, mentre confida che il 1894 possa essere più propizio per la vita economica delle classi bisognose lavoratrici, ha voluto nella ricorrenza di questi giorni di domestica letizia procurarsi la più gradita delle soddisfazioni per l'animo suo rivolgendo il pensiero a coloro che maggiormente soffrono delle presenti condizioni. L'augusto sovrano mi ordina pertanto di rimettervi lire 50,000 da erogarsi a quegli atti di beneficenza che crederà più opportuni. Accolga, signor sindaco, le espressioni della mia particolare osservanza. — *Firmato:* RATTAZZI. »

Questo munifico dono del Re ai poveri di Roma ha fatto, è quasi sovverchio dirlo, ottima impressione in tutta la cittadinanza romana. Il sindaco ha indirizzato a Sua Maestà una calorosa lettera esternandogli la gratitudine sua e della città di Roma.

— Stamane i ministri si recarono al Quirinale per l'consueta firma dei decreti. Tra altri venne firmato quello che colloca a riposo, in data del giorno della domanda, il consigliere di Stato Corboni, già ragioniere generale. Venne pure firmato il decreto che istituisce la Direzione dell'amministrazione provinciale presso il Ministero dell'interno, affidando tale ufficio al commendatore Ferroluzzi.

— Dietro parere del Consiglio di Stato vennero annullati per irregolarità gli esami di concorso ai posti di allievi-ingegneri del Genio civile, tenutisi nello scorso settembre. Si ribandirà il concorso quanto prima.

— Stamane l'ex-deputato Mellusi, poco dopo il suo arrivo all'*Albergo della Posta*, veniva colto da congestione cerebrale. Il suo stato è gravissimo. Lo assistono vari medici, suoi ex-colleghi nella deputazione.

Il Consiglio della Banca d'Italia.

28, ore 22,15.

Il Consiglio della Banca d'Italia in seduta odierna ha eletto presidente l'ing. Coriana Francesco, vice-presidenti l'avv. Vittorio De Rossi e il comm. Luigi Cavallini e segretario il cav. Tommaso Bertarelli. Inoltre il Consiglio decise di proporre al Governo la nomina a direttore del commendatore Giacomo Grillo e a vice-direttori del comm. Francesco Ponto e del cav. Ettore Levi.

Il comm. Cantoni gravemente infermo.
Il sottosegretariato della guerra. - Vuoto.

28, ore 22,30.

Oggi il comm. Cantoni, ex-direttore del tesoro, fu colto da apoplessia. Versa in stato gravissimo.

— La *Tribuna* dice che si sarebbe offerto il sottosegretariato della guerra a un deputato militare il quale non occupa un grado elevato nella gerarchia militare.

— L'on. Crispi stasera parte per Napoli, donde ritornerebbe alla capitale domani sera. Forse nei primi giorni di gennaio andrà a Palermo.

— L'*Economista d'Italia* si dice in grado di smentire le voci di trattative che il Governo avrebbe iniziato con un gruppo di banchieri per una grossa operazione finanziaria.

— Il Consiglio direttivo della Navigazione Generale ha fissato il dividendo delle azioni in quattro e mezzo per cento. Ha deliberato inoltre di pagare lire 5 per ogni azione in conto dell'esercizio corrente.

— L'*Italia Militare* dice che per ragioni di economia vennero richiamati il *Bausan* e l'*Etna*, che si trovavano nelle acque di Rio Janeiro.

— Giorgi, consigliere di Stato, è nominato presidente di sezione.

Zanardelli e la presidenza della Camera.
Tiro a segno - Società di risanamento.

28, *ore* 23,55.

Finora l'on. Zanardelli non ha fatto conoscere se verrà a Roma il capo d'anno per andare a recare gli auguri in Quirinale. Ciò fa credere che egli insista nell'idea di mantenere le dimissioni dalla presidenza della Camera.

— Secondo l'*Italia* nel prossimo movimento dei prefetti Codronchi sarebbe destinato a una importante prefettura.

— Il Ministero della pubblica istruzione ha fatto plauso alla proposta della Commissione centrale del tiro a segno nazionale di indire pel 1895 una seconda gara generale, e fin d'ora ha manifestato l'intendimento di assegnare premi ai migliori tiratori del riparto « Scuole » e dare le opportune disposizioni pel suo concorso al buon esito della gara.

— Crispi ha conferito oggi col comm. Alfieri per sollecitare la ripresa dei lavori di risanamento di Napoli. Pare che si provvederà a sollecitarli mediante un mutuo di due milioni fra la Società di risanamento e l'Istituto bancario di credito fondiario.

Dalla Sicilia.
Il Consiglio comunale di Lercara.
Nuovi disordini.
Una signora che si uccide da sè.

PALERMO (N.m.) 28. Stamane venne ristabilito a Lercara il servizio daziario. Calma perfetta regna nel Comune.

Alle ore 11 si adunò il Consiglio municipale assistito dal sotto-prefetto del circondario. Fuori della casa comunale era molta gente in grande aspettativa. Il sindaco aperse la seduta deplorando i fatti avvenuti; propone l'abolizione del dazio comunale sulla farina. Il Consiglio comunale approva. Parla il sotto-prefetto, che viene applaudito, e quindi il consigliere Rotolo, che commuove gli uditori; propone un contributo volontario dei più abbienti per alleviare le miserie dei lavoratori e fa altre proposte.

Il Consiglio approva un'elargizione alle famiglie delle vittime e delibera il seguente ringraziamento all'on. Crispi:

« Il Consiglio comunale, nella seduta odierna, con l'intervento del sotto-prefetto del circondario, ha deliberato per acclamazione l'abolizione dell'intera parte che spetta al Comune pel dazio sulle farine, riducendo il dazio da L. 2 40 a L. 1 60 per quintale, e scemando di conseguenza di L. 20,000 il bilancio. Il Consiglio ha fatto voti perchè il Governo provveda all'abolizione del dazio governativo sulle farine; mi ha dato il gradito incarico di ringraziare V. E. per l'interessamento preso ai luttuosi fatti e per il sussidio di L. 1000 inviato alle vittime. Confida che mercè l'opera di V. E., primo attendine della Sicilia, la calma e la legge siano prontamente ristabilite nell'isola. »

Si assicura essere falso che le guardie daziarie abbiano fatto fuoco sui tumultuanti. Lo parlato medicho conferma la cosa.

Il sindaco di Lercara ricevette il seguente biglietto anonimo, in dialetto siciliano:

« *Vi pren, a uomu di lu populu di Lercara, a non mettiri chiù li parti (dazi) vastinnò lu sangue di Lercara sarà bastanti e ni vinnicamu di lu sangu sparsu di li nostri morti. Pinsatici.* — Firmato: *Il Presidente della Società.* »

Il nostro corrispondente da Roma ci telegrafa in data 28, ore 23,50:

Telegrafano da Palermo alla *Tribuna:* « Ieri vi fu a Balestrate un vivo fermento. Divulgatasi la voce che il sindaco di quel paese fosse dimissionario, le donne, armate di randelli, improvvisarono una dimostrazione di..... ginia! Quindi essendosi sparsa la voce che durante la notte sarebbe stato dato l'assalto alla casa del sindaco, i partigiani e i parenti di quest'ultimo si chiusero in casa di lui per difendersi e opporre resistenza alle offese.

« Seguì infatti, durante la notte, uno scambio di fucilate, ma senza conseguenza. La signora Danna, madre del tesoriere comunale, sentendo quei colpi, si armò di pistola con cui voleva recarsi a difendere il figlio; ma la pistola scattava nell'atto in cui la Danna la maneggiava e ferivasi all'inguine la povera signora, la quale muore quasi subito. »

Un telegramma da Caltanissetta alla *Tribuna* reca che stasera si partivano da Ravanusa quattrocento soci di quel Fascio, tutti armati, per recarsi nel feudo Marchesa, posto a uguale distanza fra Ravanusa e Butera, per estirparvi le piante, a scopo di vendetta. I forsennati minacciavano pure d'ardere le case coloniche di questo feudo, appartenente al principe di Trabia, deputato al Parlamento.

Le Autorità inviarono truppe sul luogo.

Mentre si annuncia che a Lercara è ristabilita la calma, si segnalano principii d'agitazione a Montemaggiore Belsito e Alia, Comuni in provincia di Palermo.

— La *Tribuna* smentisce che tra i provvedimenti che prenderà il Governo per la Sicilia sia l'arresto dei presidenti dei Fasci. Nega pure che siasi deliberato lo scioglimento dei Fasci.

Le Società operaie siciliane a Crispi.
I provvedimenti a Valguarnera.

LERCARA (S.s.) I presidenti delle Società operaie hanno inviato il seguente dispaccio a Crispi:

« L'iniziativa presa dal Governo a favore delle classi lavoratrici ha destato un'eco di simpatia negli animi addolorati della cittadinanza. Questa confida pienamente nel patriottismo dell'E. V. onde, francate le popolazioni dalle tirannie locali, possiamo mostrarci compatti contro lo straniero, che, nemico dell'unità della patria, vorrebbe lacerarla a mezzo della Sicilia. »

PORTO EMPEDOCLE (S.s.) Il Consiglio comunale di Porto Empedocle ha inviato un caldo saluto a Crispi, nella cui opera esprime piena fiducia pel miglioramento economico e morale dell'isola.

CALTANISSETTA (S.s.) 28. Il procuratore del re ed il giudice istruttore continuano attivamente l'istruttoria a Valguarnera pei gravi fatti del 25 corrente. I soldati ed i carabinieri con l'intervento dei funzionari di pubblica sicurezza, sotto la direzione del procuratore del re, sono riusciti a sequestrarvi una grande parte degli effetti saccheggiati. Si sono operati una trentina d'arresti. Fra gli arrestati vi sono gli autori degli incendi e del saccheggio. Per iniziativa del prefetto oggi si radunò il Consiglio comunale per provvedere quanto occorra al ripristinamento amministrativo del Comune di Valguarnera. Gli uffici del dazio consumo sono già ristabiliti. La calma e la fiducia sono ritornate nella cittadinanza. Il paese ha ripreso il suo aspetto normale.

Il processo di Aigues-Mortes.

ANGOULÊME (*N.s.*) 28 (*ore* 15,10). Nell'udienza d'oggi è continuato l'audizione dei testi a carico degl'imputati Constans, Buffard, Lantier, Blanc e Biblemont. I testi uditi confermano la partecipazione di costoro all'aggressione degli italiani e precisano i fatti rilevati dall'atto d'accusa. Gl'imputati si mantengono sulla negativa, tranne Biblemont, il quale riconosce d'aver colpito violentemente alcuni nostri operai, ma non crede d'averne ucciso alcuno.

L'udienza, levata a mezzodì, viene ripresa alle 14. Prosegue la deposizione dei testi e l'interrogatorio degli altri accusati. Vorun incidente. Il pubblico è meno numeroso che alla seduta di ieri.

La *Stefani* si comunica:

« ANGOULÊME, 28. *Corte d'Assise.* — Stamane si è ripreso il pubblico dibattimento pei fatti di Aigues-Mortes. Alcuni testimoni accusano l'imputato Constant di avere colpito e tirato fucilate contro parecchi italiani. L'imputato nega. L'imputato Buffard, detto *Krumiro*, confessa di aver finito a bastonate due italiani già feriti. L'agente consolare Altemier dichiara di aver visto l'imputato Lantier scagliare sassi contro gl'italiani. Indotto col prefetto del Gard agli eccessi gli operai alla calma, nè lui nè il prefetto furono ascoltati. Un gendarme depone di aver visto l'imputato Blanc, che è recidivo, colpire gl'italiani a bastonate. L'imputato Blanc nega di aver colpito gl'italiani a bastonate. Il capitano della gendarmeria narra i fatti avvenuti ad Aigues-Mortes. Dice che le Autorità fecero tutto il possibile per proteggere gl'italiani contro il furore degli assalitori. L'udienza è rinviata nel pomeriggio.

« ANGOULÊME 28. I testimoni escussi nella udienza del pomeriggio confermano gl'imputati Biblemont e Sabatier d'avere gettato tegole sul capo degli italiani e di aver sparso la falsa notizia per Aigues-Mortes che gli italiani si dirigevano sopra la città. Le deposizioni dei gendarmi sono tutte unanimi nel riconoscere gli imputati autori del deplorevoli fatti rilevati dall'accusa. »

Commenti di giornali francesi
al processo di Aigues-Mortes.
Il bombardiere di Palazzo Borbone.

PARIGI (*N.m.*) 28. La *Liberté*, confutando le discussioni sullo scritto dall'*Autorité* e dalla *Lanterne*, trova naturale e corretto che il Governo italiano si faccia rappresentare dal console generale di Marsiglia Durando, funzionario superiore, al dibattimento di Angoulême, che è tanto interessante per gli italiani. Si dichiara poi convinta che se si proverà che i primi torti non da attribuirsi agli operai italiani (?), il Governo italiano non avrà difficoltà a riconoscerlo pubblicamente. Frattanto consiglia l'imparzialmente di aspettare.

— Vaillant (quegli che fe' scoppiare la bomba alla Camera dei deputati) ha scelto per suo avvocato il signor Ajalbert. Questi lo ha indotto a ricorrere in Cassazione contro la sentenza della Camera d'accusa che lo rinvia alla Corte d'Assise. I dibattimenti del processo verranno quindi differiti fin verso la metà di gennaio.

I delitti politici in Boemia.

PRAGA (S.m.) 28. La *Gazzetta Ufficiale*, rilevando l'indubitata connessione esistente fra l'assassinio di Mrva e l'abuso sistematico mediante le parole e gli scritti commessi negli ultimi tempi dalle giovani generazioni politiche in Boemia, invita i patrioti ad agire per ridurre il morale pubblico ed assoggettare a revisione il programma politico e di fare una scelta fra i rappresentanti del popolo ceco. La gazzetta dichiara che se tale opera non si compierà, si sarà obbligati a ricorrere ad altri provvedimenti per ristabilire la buona fama della Boemia.

Gesta d'anarchici in Germania.

HANNOVER (S.m.) 28. Guglielmo Bismarck, presidente del Governo provinciale di Hannover, ricevette una lettera minacciante di far saltare mediante dinamite la casa di lui. La Polizia custodisce la casa di Bismarck.

Albanesi e montenegrini.

CETTIGNE (S.m.) 28. Di fronte all'attitudine aggressiva degli albanesi, il Governo montenegrino ha chiesto alla Porta efficaci provvedimenti.

Il nuovo ambasciatore inglese a Roma.

LONDRA (S.m.) 29. La regina ha ricevuto ieri il nuovo ambasciatore britannico a Roma, Ford, che è partito stamane per Parigi e Roma.

La causa per l'estradizione di Mosselli.

LONDRA (S.m.) Mosselli è comparso oggi nuovamente al Tribunale di Bow-Street. Il giudice ha rinviato la causa al 5 gennaio.

I funerali d'un generale a Voghera.

VOGHERA (N.s.) 28. Oggi, alle 11,40, giunse da Roma la salma del conte Giuseppe Cavagna di Gualdana, tenente-generale nella riserva. Il corteo, preceduto da uno squadrone di cavalleria Saluzzo, mosse verso la cattedrale, indi al cimitero. Seguivano il feretro i parenti dell'estinto, moltissimi amici, un drappello di carabinieri, gli ufficiali del presidio e una rappresentanza del Municipio.

Dall'America del Sud.

NEW-YORK (S.g.) 28. Il *New-York Herald* ha da Rio Janeiro che il ministro delle finanze, in seguito a una conferenza avuta cogli agenti delle Compagnie marittime, ha promesso che si cercherà d'attuare qualche sistema sicuro per scaricare le mercanzie in città mediante una mediazione, ma sarà possibile, con la flotta insorta.

BUENOS-AYRES (S.g.) 28. Roca fu nominato capo di stato maggiore in sostituzione di Mitre (Questo Mitre, di cui ci venne annunciata la morte, non è da confondersi con l'ex-presidente della Repubblica).

RIO JANEIRO (S.g.) 28. Avvennero 6 decessi di febbre gialla.

— Il bombardamento fece pure delle vittime. La popolazione è terrorizzata. Le botteghe sono chiuse.

NATALI PARIGINI
Nel regno dell'assurdo.

Parigi, 27 dicembre.

(A. F.) — La Soberra invade il Palatino. La fiera d'un rusticano « bosco selvaggio » invade i *grands boulevards;* si accampa trionfalmente nel cuore della Parigi elegante e rallinata con le sue baracche allineate in lunga fila dalla Madeleine alla Bastille, fra un albero e un altro, fra un fanale e un altro; piccole baracche modeste che, pure, spalancano arditamente la loro apertura riguadra addosso al viandante, come una grande bocca che gridi « squarciagola un irresistibile invito.

Dall'altra parte, proprio di fronte, fra il candore perlaceo della luce elettrica, gioielli scintillanti, libri dalle copertine dorate, mostre civettuole d'ogni più leggiadra e fine biancheria, bronzi d'arte..... tutta la varietà infinita delle cose belle o ricche onde l'epoca delle strenne florisce le vetrine.

Ma, pure, non è più attraente questa gigantesca fiera di una settimana, che stanca fra l'eleganza cittadina, come un pelle-rossa fra la marsina d'una festa da ballo? Tutti i 364 giorni dell'anno Margherita può appoggiare la fronte ai vetri di questo gioielliere e contemplarvi i brillanti, con l'anima perduta in avidi segni, mentre, all'angolo, Faust è pronto all'offerta. Ma solo in questi pochi giorni fugaci — i giorni dell'amore e della luce — possiamo darci il lusso di godere tutte queste inezie inutili: goffe, rozze, stravaganti, inverosimili, che il Natale porta sui grandi *boulevards* parigini.

Dello girarvi di giorno, con un Natale come si ebbe quest'anno, mentre il sole concede, una volta tanto, quei suoi divini sorrisi di cui è così avaro a questa città del fango.

Vi sfila, allora, un brulichio innumerevole di gente, godendo la giornata tepida o mite; e allo bottoniere occhieggiano le violette: ad ogni tratto è una fioraia con un paniere di violette, caro e tenace visione di primavera, che dà la nostalgia d'altri soli, d'altri cieli, di fiorite coste erbose, là sulla collina della patria lontana.....

Ma anche meglio passare fra quelle baracche la sera, quando, verso mezzanotte, vi è anche maggiore la folla che ha fatto di quella riviera costeggiata il capoluogo del programma del *vaudeville*. La calca è gremita, gli strilloni vi urlano nell'orecchio; se vi fermate, è una spinta di chi vi era dietro; se camminate, è un cozzo con chi ad un tratto s'arresta: a sinistra è un gomito che vi..... accarezza, a destra il manico d'un parasole che vi minaccia la vista. Ma pure come passare la vigilia di Natale, ed il giorno, e Santo Stefano, senza una visita alle baracche?

Per pochi soldi avrete ciò che vorrete. Vi piacciono i fuochi artificiali? Eccovi il « tamburo magico ». Lo accostate ad una fiamma, ed ecco se ne sprigiona una ragnaia d'iridescenti fuel guizzanti. Volete persuadere il vostro ragazzo dell'utilità della ginnastica e degli esercizi atletici? Eccovi i due « lottatori » che si picchiano con tanto fervore, assestandosi pugni incessanti con uno slancio da energumeno e non si rompono mai le costole. Preferite un pappagallo multicolore? Eccovi questo che si dondola automaticamente sul trapeze ad altalena.

Dovete fare un regalo alla portinaia..... od alla suocera? La maligna mordacità parigina lo accomuna in una stessa designazione di classi..... pericolose all'ordine delle famiglie; e provvede alla loro strenna con certi piccoli gettoni che imitano nel metallo e nello stampo una moneta di venti lire e che costano..... due soldi. Ola portinaie, ola suocere del mio paese, auguratevi che queste strenne non divengano articoli di esportazione!

Anche la questione sociale, che ormai è il *leit-motiv* d'ogni manifestazione della vita, si infiltra nel regno dei giocattoli. Eccovi questo gran diavolo nero che a furiosi colpi di scopa rincorre nella sua scatola un piccolo folletto col berretto frigio che vuol uscirne ad ogni costo. Un colpo non basta, nè due, nè tre; quel piccolo anarchico ha la testa dura, e salta sempre fuori, ringalluzzito e impertinente e impossibile ad ogni battosta; finchè il « movimento » si arresta: il coperchio si chiude definitivamente: il folletto rivoluzionario si acquata, ricacciato nella sua tana; e il gran diavolo nero si riposa dell'opera compiuta, meditando sul trionfo dei..... nuovi morali.

* * *

Maurice Barrès non si è accontentato, in occasione del Natale, del socialismo e dell'anarchia applicati al mondo dei balocchi.

Egli ha voluto servirsi per i balli pubblici, ove si radunano i ritagli della popolazione parigina dei *boulevards* esterni e delle fortificazioni. Là, in quelle stanze umide, fredde, mal rischiarate, ha assistito alla sfilata di strani giovani, malvestiti, dai gesti rapidi e impreviati, e di povere ragazze matte, oscene, d'una eleganza macabra: miseria, vizio, malattie.....

E là, fra quella ridda sfrenata di giovinastri e di prostitute, egli ha intuito la qualità feccia sociale un potente sentimento di solidarietà, la fedeltà nel delitto e nella vergogna. Il suo pensiero allora è andato lontano, è andato indietro, contro l'onda del tempo, al secolo in cui il cristianesimo chiudeva alla Suburra ed al volgo più rozzo i primi segnaci. Gente che non poteva più in basso scendere e che la nuova parola elevava.

E il profondo e sentimentale scrittore parigino — che snocciola queste meditazioni audaci sul *Figaro* codino — è corso a Dostoiewski che ha nobilitato con il miraggio del dolore, del martirio, dell'ignominia, tanto bruttare morali, un popolo di mendichi, di cortigiani, di ladri, di assassini, di ubbriachi..... È corso ai giorni in cui la tunica dello schiavo andava surrogando la toga del cittadino romano. Anche costoro — si è detto — approvano sempre che profitto loro il disprezzo delle vecchie leggi, e insegna a giudicare meriti e torti da un nuovo punto di vista, e propongano loro una vasta armonia di saggezza e di pace, governata solo dalla libera esplicazione di retti istinti umani. Chi sa? *Nemo nascitur ordo.* E noi, forse, non ce ne avvediamo, inconsapevoli di ciò che accade accanto a noi, come il bue e l'asino che assistevano ignari, nella capanna di Betlemme, alla nascita misteriosa.....

* * *

Fantasie d'un poeta che ha voluto tracciare a suo modo un « conte de Noël ». Ma io ho rilevato come sintomo. È innegabile che, a poco a poco, quanto costituiva prima i più bassi fondi sociali, tende ad elevarsi per un universo movimento inconsciuale di tutti gli strati dell'umanità.

L'arte, che è la viva voce del presente, è, spesso, anche la memoria del passato: è, talora, anche il vaticinio dell'avvenire. Essa nobilita e purifica quanto tocca. Avant'ieri era Margherita Gautidine, la povera etica sentimentale. Poi è venuta la *fille Elisa*, più semplice, più brutale, più schietta. Oggi è la *Gigolette*. Che cosa sarà domani?

La *blouse* di Thivrier, dopo aver rappresentato la propria parte coreografica a Palazzo Borbone, tenta ora, con le prossime elezioni senatoriali, la scalata del Lussemburgo. Jean Béraud dipinge delle scene dall'Evangelo, e, mediante una bizzarra trasposizione, raffigura il Calvario nelle *buttes* di Montmartre, e i pescatori di Galilea negli operai di Belleville.

I teatri di Torino hanno udito l'*Onore* e la *Potenze delle Tenebre*, anatomie della sozzia cittadina e rusticana, come lo *Schauspielhaus* di Berlino ha accolto *Hannele*, la miserabile. Dove si arresterà questo movimento che eleva, che purifica, che nobilita gli umili di ieri, i disprezzati di ieri, i dimenticati di ieri?

Nella sacra notte, a Betlemme, una scala d'oro scenderà dalla terra ai cieli: e angioli la percorreranno fra armonie divine, cantando la pace agli uomini « di buona volontà ».

Quale altro glorioso Natale si prepara fra le cupe notti dell'avvenire?..... Quali ascensioni al cielo della giustizia, per la mistica scala d'oro?

ATTI UFFICIALI

Bollettino dell'istruzione pubblica.

ROMA (N.s.) 23. L'odierno *Bollettino dell'istruzione* contiene le seguenti nomine e promozioni:

Università di Genova. — Sono accettate le dimissioni di Bariola ed Ottolenghi, assistenti al Gabinetto medico.

Università di Torino. — Berzolari, già professore al liceo di Pavia, è nominato professore straordinario di geometria — Balbi è nominato assistente all'Osservatorio astronomico — Camus è incaricato dell'insegnamento di lettere francesi.

Viene aumentato di un decimo lo stipendio dei seguenti professori: Sperino, settore-capo all'Istituto anatomico; Varaglia, secondo settore; Bellanti, assistente alla Clinica medica; Ciartoso, assistente alla Clinica chirurgica; Massa, assistente alla Scuola degli ingegneri.

Lo stesso aumento è accordato agli inservienti Paradatti, Pelinetti, Sacchi, Grandi e Rio.

Il dottor Carrara è nominato assistente alla cattedra di medicina legale.

Provvedimenti diversi. — Selamengo, direttore di segreteria all'Università di Pavia, è collocato a riposo per sua domanda — Gravino, ispettore scolastico a Sora, è destinato a Sant'Angelo dei Lombardi — Gualdieri, ispettore ad Ascoli, è trasferito a Sora — Mancini, ispettore a Chiari, è trasferito ad Ascoli.

Colasimi è nominato reggente alla cattedra di matematica presso la Scuola normale maschile di Oneglia, e incaricato dello stesso insegnamento presso la Scuola normale femminile — Ciceri, direttore dell'Asilo dell'infanzia a Bobbio, è collocato in aspettativa — Guglielmina Ronconi è nominata maestra del corso preparatorio presso la Scuola normale di Vercelli.

Per decreto ministeriale è concesso un posto di studio alla signorina Valdovilt Beatrice presso l'Istituto delle figlie dei militari di Torino.

Il Consiglio del Monte delle pensioni concesse le seguenti pensioni annue: Giuseppe Vercellone, maestro di Valgrana, L. 440 42; Giovanni Vazzotti, maestro a Roburent, L. 467 20; Giovanni Gatto, maestro a Oleggio, L. 316 79; Maria Gramaglia, maestra di Andezeno, L. 167 11; Antonietta Bianchi, maestra a Belgirate, L. 191 50.

In complesso il Monte delle pensioni dal suo funzionamento ad oggi concesse tante pensioni per l'ammontare di L. 219,221, e L. 201,442 di indennità.

Decreti vari. — Ci telegrafano da Roma 23:

« La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto ministeriale sulla cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *diaspis pentagona* nel Comune di Cassina Rizzardi (Sondrio), e un decreto che stabilisce l'interesse da corrispondersi pel 1894 sulle somme depositate alla Cassa Depositi e Prestiti. »

A proposito del Congresso di Ginevra.

Una lettera dello studente Alberto Roux.

Il signor Alberto Roux, che presiedette la seduta del 24 corrente al Congresso degli studenti socialisti in Ginevra, ci scrive una garbata lettera avvertendoci d'alcune inesattezze in cui saremmo caduti parlando del suddetto Congresso.

Così ci dice che la proposta De Brunckère, per la neutralità di fronte agli anarchici, fu respinta con quattro no (Germania, Svizzera, Romania e Bulgaria), contro tre sì (Belgio, Italia, Armenia) e con un'astensione (Francia). Né di ciò facciamo le nostre congratulazioni ai delegati degli studenti italiani.

Il signor Roux soggiunge:

« Quanto alla criminalità, non è punto vero che si siano ripudiate le teorie del Lombroso e del Cachan. Chi di noi avrebbe potuto e voluto farlo? La relazione del Lux, che del resto non è nuovo a questo genere di studi, ne divergeva in alcuni punti, basando queste divergenze sopra osservazioni « dati il fatto numerosi e coscienziosi. Così si conchiuse che « *la criminalità, oltre che a cause ataviche e individuali, si doveva pure far risalire a cause economiche e sociali*, seguendo in ciò concetti svolti da non pochi illustri antropologi. »

Con l'inciso: *oltre a cause ataviche e individuali*, il signor Lux ha pienamente ragione. Compito di tutti gli uomini onesti ha da essere quello di prevenire, per quanto è possibile, i delitti, non solo con cure psichiche e fisiologiche, ma anche scemando (per quanto è possibile in questo mondo ove sconfinati sono i nostri desiderii) le cause economiche e sociali della criminalità. È quello che già cantava, sin dal 1765, il buon Parini, nell'ode *Il Bisogno*, parafrasando una celebre frase di Virgilio: *Oh tiranno signore — De' miseri mortali; — Oh male, oh persuasore — Orribile di mali*..... Dove non c'intendiamo, è nel voler fare il passo più lungo della gamba; è nella definizione del *possibile*.

Frattanto, per dimostrare la nostra buona fede, riproduciamo qui testualmente le parole del *Journal des Débats* (24 corrente, edizione russa), da cui abbiamo tolto in parte il nostro articoletto di mercoledì: « Il signor Lux, delegato tedesco, fa una lunga relazione sulla criminalità. Attacca le teorie professate da Lombroso e Cachan e conclude che i delitti sono il risultato fatale dell'organizzazione economica attuale. » Nella stessa guisa si esprimono gli altri giornali esteri che abbiamo sott'occhio.

REATI E PENE

Il processo per aggiotaggio a Roma.

Le conclusioni del P. M.

ROMA (N.s.) 28. Oggi sono continuati i dibattimenti del processo per aggiotaggio contro Lazzaroni e compagni. Il Pubblico Ministero ha mantenuto l'accusa contro tutti gli imputati, chiedendo pel Lazzaroni due anni di reclusione e tremila lire di multa, pel Nissola tre mesi e cinquecento lire di multa, pel Sabbatucci due anni e diecimila lire di multa. L'avvocato difensore Mazza ha pronunziata una splendida arringa. A domani il seguito e forse la sentenza.

Conseguenze d'una condanna.

Revoche di decorazioni.

Il 29 febbraio dell'anno scorso la Corte d'Assise di Torino condannava, come tutti rammentano, a parecchi anni di reclusione gli amministratori dissennati che trassero al fallimento ed alla rovina la Banca Industria e Commercio, danneggiando migliaia di azionisti, correntisti e depositanti e risparmio.

In conseguenza di queste sentenze di condanna, il Supremo Consiglio dell'Ordine Mauriziano ha dovuto occuparsi dei condannati avvocato Ettore Chiaramella, amministratore delegato della fallita Banca e cavaliere dell'Ordine del Ss. Maurizio e Lazzaro, e sig. Luigi Menotti, presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca e cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Per decisione del Supremo Consiglio, il primo segretario di S. M. il Re pel Gran Magistero ha quindi revocata pel Chiaramella, con regolare decreto, la concessa decorazione, mandando a cancellare il nome di lui dal ruolo dei cavalieri mauriziani.

Con altro apposito decreto, su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, Luigi Menotti venne privato della decorazione di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Sappiamo che per mezzo d'usciere tali pericolo vennero testo notificate ai condannati suddetti nel carcere giudiziario della città nostra.

GIURATI

che dovranno prestare servizio nella sessione d'Assise che avrà principio il 15 gennaio.

Giurati ordinari: 1. Genalia Francesco, maestro, Chivasso — 2. Stura Carlo Vittorio, avvocato, Torino — 3. Arrigo Filippo, censo, Torino — 4. Veggi Benedetto, ufficiale telegrafico, Torino — 5. Poet Giacomo, consigliere, Torre Pellice — 6. Barberini Attilio, impiegato manifattura tabacchi, Torino — 7. Defabiani Gioachino, censo, Rivarolo — 8. Gagliardo Bernardo, farmacista militare, Torino — 9. Dellachà Camillo, censo, Monsalieri — 10. Telmon Carlo Luigi, avvocato, Susa — 11. Olivero-Pistolotto Pietro, vice-conciliatore, Cumiana — 12. Malan Giovanni Pietro, patente magistrale, Torre Pellice — 13. Ottina Giovanni, professore ginnasio, Torino — 14. Fairolero Giacomo, censo, Torino — 15. Fraget Luigi, negoziante, Bessolard — 16. Zini cav. Gaetano, pensionato, Torino — 17. Bolla cav. Luigi, agente imposte, Susa — 18. Gualco Angelo, censo, Torino — 19. Capella Giovanni, censo, Chivasso — 20. Cieri dottore Carlo, professore Liceo, Pinerolo — 21. Selve cav. Federico, ricevitore del Bollo, Torino — 22. Faharo Giuseppe, censo, Poirino — 23. Amprimo Urbano, ex-conciliatore, Sant'Antonino — 24. Formica Carlo, notaio, Torino — 25. Chiappino Giuseppe, impiegato ferrovie, Torino — 26. Vassarotti Giacomo, ufficiale telegrafico, Torino — 27. Ghisco Bernardino, geometra, Carmagnola — 28. Massimino cav. Pio, capo-ufficio poste, Torino — 29. Saglietto Giacomo, medico, Torino — 30. Colombo Leone, censo, Susa — 31. Fascio Vittorio Gustavo, impiegato ferrovie, Torino — 32. Turco Giuseppe, ufficiale postale, Torino — 33. Reggero Candido, ufficiale telegrafico, Torino — 34. Capello Giuseppe, sindaco, Villarbasse — 35. Allasia Giovanni Battista, consigliere, Balme — 36. Peyretti Francesco, professore, Castagnole — 37. Galli Leopoldo, ricevitore del Bollo, Torino — 38. Rocco Vincenzo, censo, Mentaldo — 39. Gozzani di Treville marchese Luigi, censo, Torino — 40. Odetto Giuseppe, censo, Pinerolo.

Giurati supplenti: 1. Ferrante Giovanni Battista, ingegnere, Torino — 2. Mola di Nomaglio cavaliere Ippolito, censo, id. — 3. Bilotti Alfredo, medico, id. — 4. Sedino Attilio, censo, id. — 5. Manigliano cav. Salomone, direttore Poste, id. — 6. Ghirardini Pietro, censo, id. — 7. Vasca Flaminio, capitano a riposo, id. — 8. Bronzati Egidio, censo, id. — 9. Girola Alberto, impiegato municipale, id. — 10. Botto-Micca Felice, pretore a riposo, id.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. Un arresto in teatro. — L'altra sera al Costanzi, durante lo spettacolo del *Medici*, venne arrestato un tale che aveva gridato Viva i *Fasci siciliani* quando, all'entrata della Regina nella sala, l'orchestra intuonò la Marcia Reale. Egli è un tale Piancastello, nativo di Brisighella. È cameriere al *Ristorante d'Europa*, comunemente detto *Trattoria di Sora Rosa*, in piazza Rustucucci, piazza che precede quella di San Pietro. Non è ascritto, che si sappia, a nessuna Società politica. Fu condannato ad un anno di reclusione per renitenza alla leva. Abita a Roma da diversi anni; fu cameriere al *Gambrinus* e in altri caffè. È stato tenuto in carcere ieri notte, ma pare che verrà rimandato a Brisighella.

— **Fiera-concorso di vini nazionali in Roma.** — Alla fine del prossimo gennaio 1894 si terrà in Roma la XVIII Fiera di vini nazionali, vermutte, aceti, acquavite e liquori con speciale concorso. Programmi, regolamenti, ecc. sono visibili presso la Segreteria della Camera di commercio di Torino.

VERCELLI, 27 (s. e.). **La questione della Pretura.** — Malgrado le proteste ripetute dell'Autorità, delle rappresentanze politiche, della Stampa e del Foro, al Ministero di grazia e giustizia non si sognano neppure di provvedere alla deficienza del personale nella nostra Pretura, che, in conseguenza dell'abolizione di sette Preture vicine, si è visto aumentare considerevolmente il lavoro, mentre è affidato ad un solo pretore come prima. Figuratevi che in quest'anno si sono emesse oltre a 600 sentenze, e che tutto questo po' po' di roba è affidato ad un solo magistrato, l'egregio dott. Marco Perosa, il quale deve provvedere a tutti i mille altri incombenti della sua carica. Ora, per quanto egli sia davvero instancabile, miracoli non ne può fare, e questo stato di cose, per la serietà della stessa giustizia, richiede urgente provvedimento.

Tempo fa si era mandato qui un secondo pretore di carriera, ma dopo pochi mesi fu trasferito altrove. Il mese scorso fu nominato a vice-pretore un giovane magistrato, proveniente dalla nostra Avvocatura erariale, il quale era prossimo alla promozione ad aggiunto giudiziario. E prima ancora ch'egli potesse prendere possesso definitivamente del suo posto, un ordine telegrafico lo chiamava all'Amministrazione centrale. Così che il povero pretore continua ad essere costretto a sbrigare da solo il lavoro, non che di due, di quattro magistrati.

Fino a quando durerà questa faccenda?

— **Salvataggio.** — Nel pomeriggio d'oggi il pompiere municipale G. B. Andagno, trovandosi alla Senia su una barchetta con una sua bambina, accorreva in aiuto di un ragazzo, certo Molinari, d'anni 12, che dalla barca su cui si trovava con un suo compagno cadde in acqua e stava per annegare.

— **In Tribunale.** — Ieri in Tribunale, ed a porte chiuse, si dibatteva un processo a carico di Isaia M., una nota mediatrice di facili amori, imputata di corruzione di minorenne. La M. fu condannata a cinque mesi di reclusione ed a 500 lire di multa.

— **Nel circondario.** — A Trino, verso le ore 3 del 24 corrente, si accendeva una rissa fra alcuni popolani, dalla quale tal Guarnone Antonio usciva con una frattura di due costole, e il fratello di lui, Giuseppe, con una ferita al capo. Le ferite sono abbastanza gravi. Fu arrestato uno dei feritori, tal Marsinello, cui fu sequestrato un coltello su cui erano tuttora tracce di sangue.

La sera stessa, ad Avigliano, Dattrino Stefano veniva ferito alla bocca da uno sconosciuto, e il giorno dopo, sempre ad Avigliano, certo Trivero Emilio inferiva col coltellaio ad Olmo Pietro, producendogli ferite, alcune delle quali penetranti in cavità.

— **Assemblea.** — Venerdì, alle 10, in luogo in seconda convocazione l'assemblea generale dei soci del nostro Comizio Agrario.

SUSA, 27 (s. e. m.). **Suicidio.** — Sotto una cresta di montagna della frazione San Giuseppe del vicino Comune di Mompantero fu ritrovato giacente supino il cadavere di certo Bianco-Prevot Giuseppe, di anni 42, nato e domiciliato nella frazione Urbiano del suddetto Comune. Il cadavere fu riconosciuto sul posto da Vottero Giuseppe e Vigna Andrea, guardia campestre.

Il Bianco aveva esternato a parecchi l'idea del suicidio perchè si credeva sospettato autore del furto di L. 250 in danno di Bianco-Dolino Ernesto, col quale fece baldoria nella sera del 24 ed il quale era mancato in detta circostanza un portamonete contenente detta somma. Sembra stabilito che il Bianco-Prevot in un accesso di esaltazione mentale, a cui conosceva non poco la sregolatezza e la grossolana del giorno precedente, si era precipitato da una rupe sfracellandosi la testa nel sottostante burrone.

— **Il Teatro Civico** si è aperto al pubblico nella sera di Natale col dramma *Veronica Cibo*, rappresentato dalla Compagnia di prosa Masseranghi, che possiede qualche elemento discreto. La Compagnia piemontese Reynaud-Ferrero non è ancora giunta.

— **La festa di beneficenza** data per accrescere i fondi esistenti per l'istituzione delle Cucine economiche fruttò una scarsa somma.

— **Consiglio comunale.** — Nella seduta del 27 dopo lunga e seria discussione su alcune divergenze sorte fra la proposta della Giunta e quelle della Commissione del bilancio, esso veniva approvato nell'attivo di L. 178,243 71 e nel passivo di L. 178,240 77.

NOTIZIE ESTERE

LONDRA. Onori all'ambasciatore Tornielli. — S. E. il conte Tornielli, nostro ambasciatore a Londra, è stato proclamato, *honoris causa*, socio (*Fellow*) della « Reale Società di letteratura del Regno Unito. »

La detta Società, che ha la sua sede al N. 20 di Hannover Square, fu istituita nel 1820 sotto il regno di Giorgio IV ad imitazione dell'Accademia di Belle lettere di Francia. Essa fu da quel sovrano dotata per distribuire pensioni o premi annuali. Vi erano iscritti, subito dopo il re, tre duchi della famiglia reale, e ne facevano parte come pensionati gli uomini più illustri di quel tempo per opere letterarie e storiche. Il celebre Angelo May, che dalla biblioteca di Milano era passato alla Vaticana, fu tra i primi premiati dalla Società londinese. La regina Vittoria ed il principe di Galles sono presentemente patroni dello scientifico Istituto, che fino agli ultimi tempi fu presieduto dall'illustre sir Patrik Colquhoun. Vi è succeduto lord Halsbury, già lord alto cancelliere, e fra i vice-presidenti figurano i duchi di Devonshire e di Northumberland, il rev. Taylor, preside del Collegio di San Giovanni in Cambridge, ed altre notabilità delle lettere inglesi.

Limitato ad una ventina, e poco più, è il numero dei soci onorari stranieri. Nella lista stessa troviamo in prima linea il nome di un illustre piemontese, il conte Alessandro Falma di Cesnola, una illustrazione italiana archeologica che molti suoi concittadini dinoranti a Londra forse ignorano avere per molti anni dimorato qui nella « Torino Villa » a Shaa Road Acton, sobborgo di questa immensa metropoli, e che non da due anni tornò in Italia, a Firenze.

Un incendio nel panificio militare di Napoli.

NAPOLI (S.m.) 28. Stamane è scoppiato un incendio nel deposito dei viveri del panificio militare di Castelnuovo. Fu domato e spento pel pronto intervento dei pompieri e della truppa. Danni non gravi. Furono distrutti oltre 200 quintali di gallette e pochi altri generi.

ARTI E SCIENZE

Teatro Regio. — Un bel teatro ieri sera alla quarta rappresentazione del *Falstaff*, una buona esecuzione ed un buon successo. Come sempre, gli artisti tutti vennero evocati al proscenio ad ogni fine di atto e fu bissato l'episodio del saggio cantato dal Blanchart. Insieme cogli artisti, dopo il secondo atto, comparve anche l'egregio maestro Conti, salutato da vivi applausi.

Per sabato è annunziata la quinta rappresentazione del *Falstaff* e la prima del ballo *La fata delle bambole*.

Teatro Balbo. — Ecco una notiziola di fedele — diremo così — sportivo-giornalistica.

Bediat — l'intrepido *jokey* viaggiatore di Buffalo Bill — monterà stasera in quadriglia *Don Ciccio*.

Non fate maligne allusioni politiche: *Don Ciccio* è un superbo cavallo arabo del giornalista Enrico Balp che due anni or sono seppe guadagnarsi il suo quarto d'ora di notorietà sportiva coi suoi celeri viaggi in carrozza da Mantova a Forno (Alpi Graie) e Mantova-Ventimiglia.

Don Ciccio appartenne per qualche tempo al compianto principe Amedeo ed era montato con predilezione da S. A. R. il Conte di Torino.

Lo spettacolo di stasera è destinato all'*Inghe-Ufa* con un programma sciltissimo.

Teatro Gianduja. — *Falstaff*, il protagonista dell'opera di Verdi che si rappresenta con tanto successo al Regio, ha fatto pure la sua comparsa sulle minuscole scene del teatro Gianduja e vi raccoglie da parecchie sere larga messe d'applausi. I signori Lupi hanno fatto al solito le cose per bene ed il pubblico grande e piccino accorre numeroso allo spettacolo.

Per sabato si annuncia una grande e strepitosa novità, nientemeno che la *Battaglia di Agordat*, con combattimento d'arma bianca ed a fuoco vivo. Figurarsi che effetto!

Concerto Frechet. — Venerdì, 12 gennaio prossimo, avrà luogo nella sala Marchisio un concerto di quella valorosa e gentile pianista che è Bianca Frechet. Alcuni altri valentissimi artisti vi prenderanno parte.

Senza ancor dare il programma della serata, redatto con senso di squisito buon gusto e varietà, ci limitiamo per ora al semplice annuncio, persuasi che riuscirà gradito ai numerosi ammiratori della gentile artista.

Una conferenza all'Unione Artisti e Industriali. — L'altra sera il prof. Guido Cora tenne, davanti a un uditorio numeroso, l'annunciata sua conferenza. Presentato dal sig. Martina, presidente della Società, il prof. Cora, dopo aver mandato un saluto ai cadetti di Agordat, incominciò a descrivere un suo viaggio in Russia, compiuto nell'estate del 1887. L'oratore narra l'impressione riservata da questo viaggio fatto in un paese che interessa, per ragioni di antico commercio, particolarmente l'Italia, e parla sempre ascoltato con interesse, per più d'un'ora, citando fatti e aneddoti che strappano a quando a quando l'applauso dell'uditorio. Riescono soprattutto interessanti la descrizione della grande fiera di Nishnei Nowgorod (fiera sull'acqua e fiera terrestre) ed un comico episodio di Paul Déroulède. Accenna al clima del paese, al carattere del popolo russo, laborioso e quieto. Pensando che una popolazione tanto laboriosa, sotto un clima così poco ospitale, poté impiantare una parte notevole del globo, è indotto a sperare per l'Italia una futura colonizzazione pacifica.

Al termine della conferenza il segretario della Società, signor Fea, interpretando il voto di tutti i presenti, manda un caldo ringraziamento all'illustre professore che volle inaugurare così degnamente la serie delle conferenze settimanali della Società. Un lungo applauso caloroso saluta ancora una volta il conferenziere.

Biblioteca Nazionale. — Un duplice mutamento è avvenuto in questi giorni nel personale della nostra Biblioteca.

Il cav. G. Ottino, bibliotecario di fama conosciuta, è comandato a reggere la Nazionale di Palermo, ed è partito mercoledì a quella volta.

Il dottor A. Avetta, uno dei più valenti sottobibliotecari delle nostre biblioteche, era promosso bibliotecario, e stato dalla fiducia del Ministero chiamato a dirigere e riordinare la Universitaria di Cagliari, ed ha già raggiunto da alcuni giorni la sua nuova destinazione.

I giornali di Cagliari parlano molto benevolmente del giovane e valoroso bibliotecario torinese da cui si ripromettono l'assetto e l'incremento della loro Biblioteca, e noi, pur dolendoci della perdita che ha fatto la nostra Nazionale, non possiamo a meno di rallegrarci col dottor Avetta per la meritata promozione e per la fiducia in lui riposta.

Gli studi italiani all'estero. — Apprendiamo con piacere che il prof. Pietro Orsi, del Liceo Foscarini di Venezia, è entrato a collaborare in una delle più importanti riviste storiche che si pubblichino a Parigi: *L'Histoire Générale du IV siècle à nos jours*, diretta dal Lavisse e dal Rambaud. Nell'ultimo fascicolo pervenutoci di questi giorni troviamo un sommario critico storico dello stesso prof. Orsi sulla Repubblica e la tirannia italiana dal 1268 al 1492.

Illustrazioni tedesche. — Nelle vetrine L. Roux e C. sotto la Galleria Subalpina abbiamo ammirato, tra le altre, un'assoluta novità letteraria ed artistica edita dalla Casa fratelli Alinari di Firenze.

Si tratta di uno splendido volume recentemente rilegato che contiene le illustrazioni alla Divina Commedia di Dante Alighieri dell'artista fiammingo Giovanni Stradano (1587), riprodotte in fototipia dall'originale conservato nella R. Biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze, con una prefazione del dottore comm. Guido Biagi, già prefetto della Biblioteca stessa e segretario della Società Dantesca Italiana.

L'interesse massimo dell'opera, ampiamente svolto nella dotta prefazione, la specialità dei caratteri, la fedeltà delle riproduzioni fototipiche e la elegante rilegatura concorrono a rendere essenzialmente artistica e proporvole questa pubblicazione.

Con patriottico e devoto pensiero l'opera è dedicata a S. M. il Re, patrono della Società Dantesca Italiana.

La detta Casa fotografica Alinari, varia volte premiata, che ha dato in questi ultimi anni efficace impulso alla riproduzioni in fototipia delle più rare opere d'arte, nel venturo 1894 darà in luce anche l'importantissima raccolta delle riproduzioni in gran formato dei disegni dei sommi maestri che si trovano nella Regia Galleria degli Uffizi in Firenze.

CRONACA

In questi giorni gli Uffici della nostra Amministrazione (in Piazza Solferino e alla Libreria L. Roux e C.ie sotto la Galleria Subalpina) sono aperti tutto il giorno dalle ore 8 del mattino alle 22 (ore 10 di sera) per coloro che vogliono associarsi alla *Gazzetta Piemontese*.

INTERESSI TORINESI

Offerta d'acquisto di terreno nella soppressa piazza d'Armi.

La Giunta municipale propone al Consiglio di aprire l'incanto per un terreno nell'antica piazza d'Armi destinata a villini sopra un'offerta di sole L. 10 per metro quadrato.

Sono molti coloro che ritengono non opportuno comparire in vendita questi terreni coll'attuale sensibile ribasso dei prezzi, e forse sarebbe meglio attendere qualche offerta più vantaggiosa onde essere certi che vengano costrutti in quell'area, la più bella che il Municipio abbia ancora disponibile, eleganti villini siccome si proponeva il nostro Consiglio comunale quando prendeva la felice iniziativa della creazione di quel quartiere di Torino così indovinato.

Ora è probabile che l'offerente, che colla intenzione di fabbricare subito, non ha voluto superare le L. 10 per metro quadrato, trovi nell'esperimento d'asta pubblica un qualche concorrente che acquisti quei terreni a prezzo più elevato per farne poi oggetto di speculazione.

Sarà bene pertanto che in ogni caso il Municipio obbligo di costruire subito e di sistemare completamente a giardino tutta l'area che si acquista onde non resti per una serie d'anni incompiuto anche quell'isolato nella parte più bella di Torino.

Non ci lusinghiamo di poter convincere i consiglieri comunali a rinviare la proposta fatta dalla Giunta, che così meritamente gode la fiducia di tutto il Consiglio e della cittadinanza, ma ci rimane la fiducia di giovare al Comune scrivendo queste cose, che avranno almeno per effetto una maggiore *réclame* a quei terreni. Nel sperlamo di invogliare altre persone ad accedere una gara in un prezzo d'asta così conveniente, spingendolo fino al vero valore che pare a noi debba essere molto superiore a quello offerto di 10 lire per metro quadrato, anche col vincolo di costruzione a villini e con tutte le condizioni portate dal capitolato speciale approvato dal Consiglio comunale il 21 giugno 1872.

La principessa Letizia. — La Duchessa d'Aosta è giunta l'altro ieri a Parigi, dopo un soggiorno d'alcune settimane al castello di Marchais, presso il principe e la principessa di Monaco. Ella rimase due giorni presso la sua, principessa Matilde; ripartirà stasera per il capo Martin, ove sarà ospite dell'ex-imperatrice Eugenia.

Apertura dell'anno giuridico alla Cassazione. — La solenne apertura dell'anno giuridico alla nostra Corte di Cassazione avrà luogo il giorno tre gennaio nella grand'aula alle ore 13. Farà il discorso inaugurale il sostituto procuratore generale comm. Venanzio Marabori.

Il commercio e la circolazione monetaria. — Il sindaco di Torino ha spedito a S. E. il ministro del tesoro il seguente telegramma:

« Giunta municipale Torino, a nome e per espresso incarico del Consiglio, vivamente preoccupata gravissime condizioni commercio locale, prega V. E. disporre sia continuata accettazione biglietti Banca in luogo quelli di Stato nei limiti buoni cassa.

« *Sindaco* VOLI. »

Il ministro ha risposto:

« Seguito suo odierno telegramma autorizzata Intendenza continuare accettare anche biglietti Banca per cambio favore Istituti beneficenza, commercianti e industriali.

« *Pel ministro tesoro:* STRINGHER. »

Una nuova sala d'asilo per i lattanti. — L'invito all'inaugurazione della nuova sala d'asilo (via Rivarolo) era per le ore 15, e poichè si trattava di bimbi e di un'Opera bella di carità, vi erano accorse in folla le signore in cui vibra forte questa nobilissima nota.

Prima però di entrare nell'aula dove il dottore Battistini doveva tenere la sua conferenza, ho voluto visitare i bambini a cui è destinata la nuova istituzione.

Erano tutti raccolti in una piccola sala, coi grembialini rossi e bianchi o seduti nei banchi ancora troppo grandi per le loro minuscole statura; ed erano quello che sono in realtà i bimbi dei poveri quando non li circonda la poesia dello scrittore: visini pallidi, spalluccie ricurve, sorrisi malinconici, e tanto più pietosa mi è sembrata la funzione della bocca sdentata che, priva di figli loro, sfottano coll'anima i piccoli diseredati della sorte.

Nella camera attigua le culle dalle bianche cortine, i lettucci che sostituiscono per ora del conte Antonelli, il primo e un po' vizioso mezzo di riposo, davano ai visitatori un'idea della natterza, della comodità riservata a quei piccoli esseri nella cui la mamma, intenta a guadagnarsi la vita, li affida alla benefica azienda.

Una di queste donne porgeva il seno ad un fanciulletto di 7 mesi, e mi diceva che è il quarto che essa alleva per mezzo dell'Asilo, e la faccia rubiconda, il volto sorridente della creaturina erano la miglior lode al pio Istituto.

Ma mentre io compiva il mio curioso giro, era cominciata la funzione d'inaugurazione.....

Il barone Manno, presidente della Società, presentava al pubblico il conferenziere, ed in poche parole tessera la storia di questi Asili, che, iniziati in Francia da parecchi anni, videro la prima attuazione in Italia per opera della contessa Barbara Boncompagni, paragonò le condizioni di quelli, nei quali si richiede alle madri 30 centesimi di tasca al giorno, ai nostri, dove hanno ricovero i bimbi per soli 10 centesimi alla settimana, e presentava infine il dottore Battistini affidandogli l'incarico di svolgere il tema importante. E il Battistini, e con quella facondia, con quella conoscenza dell'anima e della vita pratica che gli permettono di infiorare di poesia le più semplici ed umili funzioni dell'esistenza, diceva di questa infanzia che presenta così gravi problemi, che interessa lo scienziato non meno che il poeta e l'artista.

Poi l'avv. Rondolino, elogiando il conferenziere, dichiarava aperto l'Asilo e raccomandava l'istituzione alla generosità delle signore presenti.

Tra queste ho notato la baronessa Vivalda colla figliuola, la contessa Olimpia Giannazzo di Pamparato, la contessa Rosenda Andreis, la signora Nagliati, la signora Bassetti, la baronessa Manno, la signora Arbaste, la signora Rossi, la signora Carle, questa tra ultime patronesse dell'Opera, e poi una quantità di altre dame e signorine.

Tra i gentiluomini assisteranno il conte Antonelli, benemerito di tutte le Opere pie torinesi, coi suoi figliuoli, il barone Manno, il comm. Galletti, il dottor Biagini, il consigliere provinciale Grosso, l'ingegnere Boggio, il comm. Pier Angelo Barberis, il teologo Sparato, della chiesa del Ss. Pietro e Paolo, il parroco di San Giacchino sac. Cairoli, l'avv. Rondolino, infine un'eletta raccolta di persone che vollero colla loro presenza manifestare la simpatia della cittadinanza per una così utile opera.

Nel cortile dell'edificio gli alunni del Patronicio dei Carrigendi eseguivano il loro più scelto repertorio musicale e le note di quegli strumenti suonati dai giovani che, colpevoli o no, hanno già provato della vita il lato meno lieto, parevano un augurio di bene per tutti quei bimbi che all'aurora dell'infanzia ricorrevano già alla carità per avere il diritto di vivere.

MAVIRA.

Onorificenza. — Il prof. Odoardo Cheilini con regio decreto del 22 c. m. è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Chiamato da Siena, ove compì i suoi studi, fin dal 1862 all'Istituto paterno della nostra città, al 2 per oltre trent'anni dedicato all'educazione ed istruzione primaria privata prima in quell'Istituto poi nell'altro ben noto Giardino d'infanzia e Scuola elementare internazionale, dove per oltre un ventennio è stato professore e condirettore ed ora da sette anni è direttore amatissimo.

Al comun plauso vogliamo unire il nostro facendone all'ottimo quanto modesto direttore, nostro caro amico, vivissime congratulazioni.

Ancora del grave furto di Collegno. — Abbiamo assunte più precise informazioni sul furto avvenuto a Collegno di cui demmo notizia ieri l'altro.

Il bottino tiro fu giuocato da ignoti — su cui non si è ancora raccolto alcun indizio — a danno della vedova Morgando (passata in seconde nozze col signor Diodato Bruno, esercente della rappresentanza del Manicomio di Torino in Collegno), la cui casa è attigua al Municipio e non dell'casetteria comunale.

Sembra che la ladresca operazione sia stata compiuta nella notte dal 25 al 26, verso le 3. I ladri penetrarono nell'alloggio della Morgando passando per una latrina, di cui ruppero un vetro e scassinarono l'uscio. Entrati nell'alloggio manomisero non scrigno e si servirono.

Oltre il danaro avendo i ladri rubato anche delle cartelle, il furto è più grave di quanto si credette a tutta prima ed ammonta a circa 10 mila lire, 4500 in danaro e 5500 in cartelle di cui disgraziatamente non si hanno neppure i numeri.

Rapina, ferimento ed arresti. — La sera di mercoledì 27 corrente, verso le ore 18, sulla strada che conduce a Grugliasco, avveniva un grave fatto.

Quattro sconosciuti individui, armati di coltello, entrarono nella cascina *Sassetta*, sita al N. 516 sulla stradale suddetto, e, dopo aver minacciato una donna che ivi si trovava, chiesero non soltanto il denaro, ma anche di che cibarsi.

Allora un ragazzo di circa 12 anni, dimorante nella cascina stessa, uscì nell'intento di invocare soccorsi. Ma si accorse dello scopo che uno dei quattro ignoti, il quale, inseguito e raggiunto il giovinetto, gli inferse tre coltellate alla spalla sinistra, causandogli ferite per fortuna non gravi.

Denunciato l'avvenuto alla Questura di Torino, questa si occupò delle relative indagini con quello zelo che è di dovere e che la gravità del fatto in ispecial modo esigeva.

Ieri sera stessa la nostra Autorità di pubblica sicurezza perveniva quindi ad arrestare nel dintorni della città nostra i quattro rapinatori, che si resero

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (6)

Il Bracciale Misterioso

Traduzione dal francese

Sotto una scala di comunicazione che metteva nel cortile degli uffici della Banca. La sala d'aspetto era quasi deserta; due fattorini seduti all'angolo di un tavolo verificavano dei *bordereaux* prima di presentarli.

Un giovinetto in livrea verde-scuro allineava gravemente su una panca delle oche di carta che aveva fatto, per distrarsi, aspettando che s'avesse bisogno dei suoi servizi.

S'alzò vivamente non appena scese il signor di Carnoël, si cresse contro il muro coi due tacchi sulla medesima linea e fece il saluto militare portando la mano al suo berretto.

Aveva una faccia così buffa facendo gravemente quel saluto da soldato, che i due fattorini si misero a ridere di cuore; ma Roberto passò senza guardarlo, s'appressò allo sportello aperto e chiamò Vignory, che era tutto assorto nei suoi conti.

— Vieni, — gli disse brevemente, — ho a parlarti.

Vignory venne subito, non senza aver presa però, prima d'uscire, la precauzione di chiudere la cassaforte e di ritirare la chiave.

— Che cosa hai tanto di premura da dirmi?

— Ho a dirti addio — rispose Roberto con voce soffocata. — Parto.

— Come! Parti! Il signor Dorgères ti manda dunque in missione? Mi pare d'averlo inteso dire, infatti, che aveva bisogno di qualcuno per rappresentarlo in Egitto.

— Non vado in Egitto.

— E dove vai?

— Non lo so ancora.

— Parti e non sai dove vai! Che cosa significa.....

— Significa che non faccio più parte della casa.

— Come! Il padrone ti licenzia?

— No; sono io che lo lascio.

— Perchè?

— Se ci tieni a saperlo, vieni con me in cortile. Non voglio che nessuno senta ciò che ho a dirti, e quel mocciello ci ascolta.

— Giorgetto? Ah! egli non si occupa di noi, sta certo. Non pensa che a giuocare o a guardare le mosche volare. Ma non importa, usciamo, poichè hai dei segreti da confidarmi. Ho molto a fare, ma posso ben concederti cinque minuti.

I due giovani uscirono e Roberto trascinò il cassiere in un angolo dove nessuno poteva vederli nè udirli.

— Giulio, — incominciò il signor di Carnoël, — tu sei il mio solo amico; tu solo hai indovinato che sono pazzamente innamorato della signorina Dorgères.

— E che ella è innamorata di te. Ti faccio i miei complimenti — replicò Giulio con un tono spigliato che s'accordava poco coll'aria seria presa da lui al principio del colloquio.

— Ho creduto che ella mi amasse — disse Roberto. — Mi sono ingannato.

— Ma è impossibile! Non hai avuto con lei una spiegazione definitiva? Non avete scambiato promesse..... giuramenti?

— Sì, — rispose Roberto con amarezza, — ella ha giurato..... Un giuramento di fanciulla..... Essa è stata pazza a credermi..... Suo padre non ha avuto che da parlarle perchè ella dimenticasse tutte le sue promesse, tutti i suoi impegni.

— L'hai vista?

— L'ho vista, ma non le ho parlato. Ella ha detto tutto a suo padre, il quale m'ha significato che s'opponeva formalmente al nostro matrimonio, aggiungendo che sua figlia ha compreso i motivi di quel rifiuto e che lo approva.

— È incredibile. Ma quali sono i suoi motivi?

— Innanzi tutto ho il torto di avere una particella davanti al mio nome, e il torto più grande ancora di non essere figlio di un negoziante o di un contadino. In seguito

confessi. Essi sono: F. Sisto, d'anni 48, vetturale; E. Michele, d'anni 29, barcaiuolo; B. Giuseppe, di anni 33, muratore; e F. Stefano, d'anni 32, bracciante.

Un carro, un fanale e due ragazzine. — Ieri, alle 15,30 circa, al Regio Parco, un carrettiere carico di paglia urtò in un fanale pubblico e lo fece cadere a terra. Nella sua caduta il fanale colpì due ragazzine del luogo, certe Gribaudo Caterina e Vercellino Rosa, d'anni 11, producendole lievi ferite che vennero medicate dal farmacista locale. Il carrettiere, tirato da un mulo, era guidato da certo Bosino Avventino.

Cinquanta lire e un morso. — Verso le 23 di ieri certo Ferrero Pietro, d'anni 60, raccontava a due guardie municipali che incontrò in via Milano sono poco prima essendo stato in compagnia di una di quelle di cui non conosce nemmeno il nome, costei lo aveva derubato di 50 lire e per soprammercato lo aveva morsicato al dito mignolo della mano sinistra; ciò dicendo il Ferrero faceva vedere una leggera ferita. Le due guardie lo accompagnarono dal medico di guardia al Municipio, che lo medicò giudicandolo guaribile in cinque o sei giorni; poscia le guardie lo indirizzarono alla Questura per la necessaria regolare denunzia. E perchè non indirizzarlo all'Istituto Pasteur?

STATO CIVILE. — Torino, 22 dicembre 1893.
NASCITE: 20, cioè maschi 15, femmine 11.
MATRIMONI: Arnaudo Carlo con Bodino Rosa — Bonaudo Enrico con Vecchia Lucia — Buscaiolo Giuseppe con Grosa Emilia — Dall'ventri Alfredo con Bassotti Ida — Pacellini Vittorio con Querico Matilde — Pangella Ernesto con Miretti Eugenia — Villa Giacinto con Dagliani Nicoletta.
MORTI: Bacco di Settimo marchesa Emilia vedova Incisa di Camerana, d'anni 71, di Milano, agiata, via Ospedale, 45.
Robert Francesca v. Medici, id. 67, di Montemagno, cuoca, via San Donato, 27.
Rollini Guglielmo, id. 19, di Torino, allievo Accad. Alberti, via Montebello, 21.
Barbero Angelo, id. 59, di Montafia, fatterino, via Arsenale, 2.
Damenna Carolina v. Lugorutti, id. 81, di Magenta, fantesca, via S. Giobbe, 10.
Ferrero Pietro, id. 65, di Volperga, imballatore, via Stampatori, 14.
Dallavalle Adalena n. Avedano, id. 50, di Carsiana, agiata, via Principe Tommaso, 12.
Rossi Virgilio, id. 54, di Mezzano Inferiore, agiato, via Roma, 24.
Quarelli Luigi, id. 60, di Torino, tipografo, via Fiocchetto, 5.
Perle-Bert Domenico Stefano, id. 58, di Usseglio, negoziante, corso Vercelli, 41.
Aprile Maria, id. 18, di Torino, modista, via Arnaldo, 17.
Nemo Anna v. Bianciotti, id. 54, di Ferrera Cenisio, casalinga, via Circonvallazione, 243.
Cresia Luigi, id. 67, di Castagnole Monferrato, stradale di Casale, 104.
Allora Carlo, id. 65, di Castagnito, commesso.
Bracco Giuseppe, id. 67, di Chivasso, commesso dan.
Palasso Eusebio, id. 73, di Torcelli, muratore.
Gavosto Maria v. Gavosto, id. 77, di Vercelli, lavand.
Caunto Colestina, id. 27, di Torino, casalinga.
Più 10 minori d'anni 5.
Totale complessivo 58, di cui a domicilio 21, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI. — Venerdì, 29 dicembre.
GERBINO, o. 20 1/2; (Comp. dramm. V. Marini): *La sorpresa del divorzio*, commedia; *Un uomo d'affari*, farsa.
ALFIERI, o. 20 1/2; (Comp. dramm. G. Emanuel): *Maria Antonietta*, dramma.
BALBO, o. 20 1/2; (Circo Mariani). Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.
ROSSINI, o. 20 1/2; (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da V. Bonelli): *La salassa*, dramma; - *La sposa e la cavalla*, farsa.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. The Fraly's clowns musicali. Henriot-Giraldas, duettisti comici. Milka e Franco, canzonettisti.
GRAN SALONE GALLERIA NAZIONALE. Presepio artistico ed Albero di Natale. Graziosi doni a tutti i visitatori. Rappresentazioni o. 15 (3 pom.) 16,30 (4,30) e 20,30 (9,30).

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Una Commissione operaia dal Re.

Il generale Bogliolo sottosegretario alla guerra.

29, ore 9,15.

Ieri sera il Re ricevette in udienza privata la Commissione nazionale incaricata di presentargli un *album* d'omaggio a nome delle Società di mutuo soccorso italiane. Questo *album* si doveva presentare a S. M. già sin dall'epoca in cui si celebrarono le nozze d'argento, ma per molte circostanze la presentazione fu ritardata sino ad oggi.

I membri componenti la Commissione erano il deputato Luigi Lazzatti, il prof. Baravelli, il signor Achille Grandi, segretario, ed i signori Marini, Nacchi, Goretti, Quagli e Severani.

L'*album* è assai ben riuscito e contiene indirizzi e firme di 400 Società operaie.

Sua Maestà ricevette con molta deferenza la Commissione e mostrò di gradire moltissimo l'offerta; dichiarò che egli prendeva un interesse alle Società di mutuo soccorso e volle informarsi minutamente sul loro numero, sui loro progressi, interrogando successivamente tutti i membri della Commissione.

Accennando poscia alla odierna crisi economica che travaglia il Paese, il Re disse di nutrire viva fiducia che le classi operaie presteranno pure il loro concorso per facilitarne la soluzione.

— Credo di sapere che il ministro della guerra Mocenni abbia scelto come sottosegretario del suo dicastero il generale Bogliolo.

La caduta di un'artista di canto.

29, ore 8.

Ieri sera l'artista di canto signora Stiele, che agisce sulle scene del teatro Costanzi nell'opera *I Medici* di Leoncavallo, ricantando all'albergo cadde dall'ascensore dall'altezza di un metro producendosi una lussazione alla spalla.

Fortunatamente non c'è gravità assoluta; tuttavia le rappresentazioni dei *Medici* sono sospese per stasera e forse per alcune altre delle susseguenti.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (38)

GLI EREDI

Romanzo tradotto dal francese

Ostentando di parlarle con aria spigliata, Paolo era vivamente commosso.

— Senta, signor di Lincas, — gli diceva la contessa con voce grave; — si guarisce di quell'amore, non me ne parli più e non cerchi, soprattutto, di farmelo dividere; non unisca finalmente il suo destino al mio; le assicuro che si esporrebbe a mille torture, forse a mille pericoli.

— Ah! che m'importa, signora? Ella mi parla di torture.... Ma vo a'ha di paragonabili a quelle che provo dacchè l'amo? Creda a me, signora, col suo amore, con un raggio dei suoi occhi nel mio cuore, non v'è supplizio che non divenga per me una voluttà.

— Glielo ripeto, signor di Lincas, voler essere amato da me gli è voler perderci; ho incessanti e terribili presentimenti; sento la sventura stringermi dattorno come un rettile nell'ombra; tremo continuamente, e mi par sempre che debba essere travolta in un turbine di calamità che sento aleggiare sulla mia testa senza potere delinire. Per combattere quegl'inesplicabili terrori vado incontro a tutte le commozioni, anche le più violente, anche le più dolorose. È in una di quelle ore di pazzia che, senza pietà per lei e col solo scopo di mutare il corso delle mie impressioni, le accordai uno sguardo e una parola di speranza. Dimentichi tutto, perchè io mentivo in quel momento, perchè vedo da ciò quanto avrebbe a soffrire con una donna come me, perchè al giorno in cui le dicessi che l'amo seguirebbe certamente il giorno in cui, odiandola, non la rivedrei più.

— Ebbene, senta, signora, — rispose tristemente Paolo di Lincas, — mi faccia soltanto una promessa.

— Quale?

— Ella parla di sinistri presentimenti, di pericoli, di torture; mi prometta di chiamarmi il giorno in cui avrà bisogno di un amico, di un soccorso, di un protettore.

La contessa riflettè un istante.

— Glielo prometto — rispose finalmente.

E aggiunse:

— Ma ecco mio marito che mi cerca. Addio.

Mezz'ora dopo, la vettura del conte di Murny si fermò davanti al suo palazzo, in via di Balzac.

Dieci minuti dopo, la contessa, che era entrata nel suo appartamento, ne uscì pallida, col volto sconvolto dallo spavento, e si precipitò verso la camera del conte.

Che cosa era accaduto? Quale era la causa di quel terrore?

Preoccupata dal colloquio che aveva avuto con Paolo di Lincas e tutta assorta nei suoi tristi pensieri, la bella Diana di Murny, aspettando che venisse la cameriera ad aiutarla a spogliarsi, aveva incominciato a disfare, davanti allo specchio, la sua acconciatura.

Aveva deposto sul tavolino di toletta anello e bracciali e stava per sfibbiare la collana di brillanti che le guerniva il collo, quando s'accorse che un oggetto s'interponeva fra lui e lo specchio, lasciando un'ombra nera sulla lastra, ombra che le impediva di vedersi tutta.

Finì la sua operazione su quell'oggetto e vide che era una cloaca di fiori pendenti da un lungo stelo, magnifici fiori di forma ovale a guisa di calice, le cui foglie erano tinte all'interno di un porporino del più bell'effetto.

Era la prima volta che ella vedeva o che osservava quel fiore, di cui ignorava il nome.

— Lo splendido fiore! — mormorò; — ma chi può avermi fatta questa sorpresa?

E aggiunse, contemplando sempre il grosso ramo inclinato sullo specchio:

— Strana sorpresa pertanto che, di notte, in una camera chiusa, potrebbe avere risultati mortali.

Si chinò sul fiore per respirarne il profumo ma il fiore non aveva alcun profumo e, per conseguenza, non offriva alcun pericolo.

— Meno male! — fece la contessa. — Adesso posso tenerlo qui e mi fa piacere.

Ripresa guardandolo ancora:

— Vorrei sapere il nome di questo magnifico fiore.

S'accorse finalmente che un'etichetta era apposa ad una delle cloccle:

— Ah! lo saprò, — disse con piacere; — il suo nome deve essere scritto qua.

Prese l'etichetta, l'appressò alla lampada e lesse:

« *Digitale.*

« *Genere di pianta i cui fiori hanno generalmente la forma di un ditale.*

« *La digitale, dai fiori tanto belli, contiene la morte. Da essa si trae un veleno potente che, amministrato in alta dose, uccide quasi istantaneamente.*

« *Grande deposito di digitale in via du Ruissel a Rouen.* »

Se il lettore si ricorda che la prima contessa di Murny era stata avvelenata al castello di Rougemare colla digitale, che il veleno le era stato somministrato da Diana Pontallier che lo aveva comprato da un erborista della via du Ruissel, nel quartiere Martinville, comprenderà lo spavento dell'ex-giocoliera alla lettura di quello strano biglietto.

Ma quello spavento crebbe e divenne veramente straordinario quand'ella, volgendo la testa per sfuggire la vista del fiore fatale, ne vide dalle centinaia attorno a sè.

Ve n'era dappertutto: sulle poltrone, sul canapè, sul canapè, lungo i muri, sul letto, sul tappeto. Da qualsiasi parte ella girasse lo sguardo, l'occhio suo non vedeva più altro.

Atterrita, smaniante, fuori di sè, volgendo attorno alla camera sguardi smarriti, in preda ad una allucinazione che le mostrava tutti quei fiori come fatti agitati che si sollevassero per sommergerla, ella cercava con angoscia un angolo dove rifugiarsi contro l'orribile visione.

Ma da ogni parte i fiori s'ergevano davanti a lei.

Ella voleva gridare, e non osava; voleva fuggire, e tremava al pensiero di dover passare fra quelle larghe cloccle di fiori, ognuna delle quali pareva parlarle della morte del castello di Rougemare.

Senza osare di muoversi, ella si era là in mezzo alla sua camera, tremando come una bambina colta dal freddo, incrociando le mani sul petto palpitante, sentendosi venir meno quando il suo piede toccava un fiore sul tappeto.

Sentendo finalmente che quell'intollerabile supplizio se durava ancora un minuto l'avrebbe resa pazza, ella s'irrigidì contro la paura, e ad occhi chiusi attraversò la camera, e gettando un grido acuto al slanciò fuori.

Giunse, correndo, alla camera del marito, aprì bruscamente la porta e si precipitò dentro guardando ancora dietro di sè con spavento, come se fosse stata inseguita da uno spettro.

Il conte, ancora abbigliato, era seduto davanti al fuoco.

S'alzò bruscamente vedendo entrare la moglie e, stupefatto dello sgomento di lei, le domandò che cosa le fosse accaduto.

A tutta prima Diana non potè parlare; stette qualche istante muta, immobile, poi si lasciò cadere tutta tremante su una poltrona e mormorò finalmente:

— Ho creduto di morire di paura.

— Ma che hai? — le domandò il marito. — Spiegati, te ne prego.

— Sai che cosa ho trovato entrando nella mia camera?

— Come posso saperlo? — replicò il conte freddamente.

— Ho trovato la mia camera piena di fiori, e quei fiori erano digitali.

— E sono quei fiori che t'hanno messa in quello stato? — disse il conte con una calma nella quale si sentiva un po' d'ironia.

Diana s'alzò, grave, cupa, e, appressandosi al marito:

— Sì, — gli disse sottovoce, — è ciò che m'ha spaventata oltre ogni dire: la digitale è il fiore che.....

— Basta, — fece il conte trasalendo, — è fanciullo dirne di più.....

— Ah! m'hai compresa, — fece Diana; — allora leggi questo biglietto che ho trovato attaccato ad un ramo di quella pianta.

Il conte prese il biglietto che la moglie gli porgeva e lo lesse rapidamente. Alle ultime parole divenne orribilmente pallido. Tuttavia, dominando la sua emozione e il suo turbamento e rimettendo il biglietto a Diana, le disse con voce ferma:

— Dalla notte in cui fu commesso il delitto, aspetto ogni giorno il castigo; Dio ce lo manda oggi; sono pronto.

— Pronto a lottare? — domandò Diana prendendogli la mano con energia.

— Pronto a soffrire — rispose gravemente il conte.

(*Continua*)

Il processo di Aigues-Mortes.

(*Udienza del 28*).

ANGOULÊME (*N.g.*) 29 (*ore 9,15*). Quando l'udienza viene ripresa ha luogo l'interrogatorio dell'imputato *Sabatier*, il quale confessa d'aver chiamato all'armi i francesi. I testi non sanno ben stabilire se egli abbia preso parte all'eccidio.

L'imputato *Joubert*, che scortava i francesi nella saliera di Pangouse, nega ciò di cui lo accusano i testi.

Bernier e *Vidal* respingono l'accusa che loro fanno diversi testi, d'aver lanciato sassi contro gl'italiani.

Lotté, già condannato dieci volte per varii reati, dice che era ubbriaco al momento del conflitto: non ricorda d'aver menato le mani; riconosce d'essere stato con altri a difendere i diritti degli operai francesi. Stretto dalle testimonianze d'una guardia campestre e di gendarmi, riconosce la possibilità d'aver percosso gl'italiani.

Béauge riconosce d'essere stato presente al tumulto; nega d'aver menato colpi raddoppiati sugl'italiani fuggiaschi.

Le Cloach, che subì già quattro condanne, battè con un martello da muratore. Nega le dichiarazioni dei testi, osservando che non sono uniformi.

Doncausse, il quale subì tre condanne, percosse un italiano ferito: fu raggiunto da un gendarme che lo minacciò di bruciargli le cervella. Riconosce d'essere stato di ciò minacciato, ma nega d'aver menato i colpi.

Nouven, che subì sei condanne, respinge l'accusa d'avere scagliato pietre contro gli italiani. Il suo difensore chiede che venga inteso il teste *Advenier*, vice-console d'Italia. Questi dichiara di non poter dir nulla.

Lautier ha buoni precedenti. Lanciava pietre agli italiani dinanzi alla casa Granier. Fu sorpreso dal prefetto e da Advenier, i quali lo rimproverarono. Rispose ad Advenier:

« Voi pure proteggete gli italiani! »

Il curato *Mouget* dà buone informazioni; dice di aver visitato tutti i luoghi che furono teatro delle colluttazioni senza mai vedere l'accusato.

L'udienza è quindi chiusa verso le 19. Ma ora il processo perde tutto il suo interesse per la disgiunzione dell'accusato Ronet, che è il principale colpevole.

Gli stessi difensori riconoscono che avranno ben poche difficoltà da superare per sottrarre i loro rispettivi clienti a gravi condanne, essendovi assoluto difetto di accuse precise e concrete.

L'ultimo accusato, il Bernier, sarà sentito domani unitamente ad altri venti testimoni che dovranno deporre sopra fatti generali.

Nuovi commenti francesi al processo di Aigues-Mortes.

PARIGI (*S.g.*) 29. Il *Soleil*, argomentando sui torbidi di Sicilia, indovinato un po'?, dice che l'unico rimedio a codesti mali è di..... uscire dalla triplice per la salvezza del paese e della monarchia.

La *Lanterne*, ritornando a far commenti sul processo di Aigues-Mortes, dimostra i pericoli della ospitalità accordata agli operai stranieri!....

Il *Voltaire* dice che la presenza del console Durando al dibattimento di Angoulême feriscono le suscettibilità francesi. Crispi sbaglia mandando quel funzionario ad assistere al processo.

Maynard nel *Figaro* dice essere assurdo concludere dopo i fatti di Aigues-Mortes che la Francia e l'Italia si odiano. Questa due nazioni sono destinate a intendersi nonostante i torbidi nefasti.

La Francia — soggiunge lo scrittore — incontrò ad Aigues-Mortes una responsabilità pecuniaria e non morale (!).

Cassagnac nell'*Autorité*, con la sua nota intransigenza, si scaglia trivialmente contro il console Durando e contro la pretesa intrusione degli operai italiani.

Yves-Guyot, nel *Siècle*, constata che tutto fu cagionato dall'abile delle più elementari regole di polizia per parte del giudice di pace, del capitano della gendarmeria e delle altre Autorità francesi.

A Moncalo e Lecceto.

MONREALE (*S.g.*) 29. È arrivato il regio commissario Ricci-Gramitto che, ha preso possesso del suo ufficio. Continua la massima tranquillità. La riscossione del dazio consumo è affidata a guardie doganali; procede regolarmente.

LERCARA (*S.g.*) 29. Continua la calma. In seguito alle premure del sotto-prefetto e delle Autorità militari si riunirono le persone più influenti dei vari partiti e i presidenti dei Corpi locali; deliberarono di pubblicare un manifesto invitante la popolazione a confidare nell'opera delle Autorità.

L'arrivo di cinquanta detenuti.

CALTANISSETTA (*S.g.*) 29. Scortati dalla truppa e dai carabinieri, sono giunti da Valguarnera circa cinquanta detenuti pelle recenti sommosse.

Il monumento patriottico in Asti.

Asti, 29 dicembre.

(*a.*) — Ieri il nostro Consiglio comunale ha approvato per acclamazione l'accettazione del monumento pel Patrio Risorgimento che il commendatore Leonetto Ottolenghi offre alla sua diletta città nativa. Parlarono il sindaco Garbiglia e il consigliere Aderni elogiando il munifico dono del noto filantropo. Dopo il voto ci fu scambio di telegrammi tra il sindaco e il comm. Ottolenghi.

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino.*
29 dicembre 1893.

Mercato invariato e di contrattazioni insignificanti.
Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte secondari da L. 19 50 a 20 00 — Grani di Piemonte superiori da 20 25 a 20 50 — Grani nazionali di altra provenienza da 20 50 a 21 25 — Grani esteri da 20 25 a 21 75 — Granoni da 12 00 a 12 50 — Granoni giallognoli e pignoletti veneti da 11 25 a 15 00 — Avena da 18 50 a 19 00 — Segala da 14 25 a 14 75 — Riso mercantile da 29 25 a 29 75 — Riso fioretto da 32 25 a 36 25 — Fagiuoli *B.* da 28 00 a 28 75 — Fagiuoli duri da 36 00 a 38 50 — Crusca di frumento da 11 25 a 11 75.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

BORSA UFFICIALE

29 dicembre.

Rendita corso medio d'ufficio **99 10.**

CAMBI	*a vista*	*a tre mesi*
Francia — 2 1/2	112 60 — 112 70 —	— — — —
Svizzera — 4	112 52 1/2 112 62 1/2	— — — —
Londra — 5	28 34 — 28 36 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 5	— — breve . 35 —	139 45 —
	lungo	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 29 dicembre. — Le disposizioni del Borsino di ieri non si sono mutate stamane, e con soddisfazione (non condivisa da parecchi) abbiamo potuto constatare una fermezza che promette bene per l'avvenire.

Certo questa è il prodotto naturale delle eslgenze di liquidazione, ma la calma che va ritornando in Sicilia e le speranze nell'anno nuovo potrebbero permettere una qualche miglioria che consoliderebbero senza dubbio gli sforzi uniti di quanti hanno interesse a tutelare il credito del paese a sopessare smettere la loro apatia ed entrassero energicamente compatti in azione.

Il cambio ha ripreduto il 118 e segna 112 65.

Il denaro è sempre scarso, però se ne manca pei riporti ne si trova per gli acquisti, lo che vuol dire che i prezzi palesi ormai abbandonati invitati.

Rendita per contanti 90 12 1/2, 90 10.

Rendita fine corr. 90 10, 90 05, 90 10.

Rendita per fine prossimo 90 40, 90 35, 90 27 1/2, 90 25, 90 40.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer. 605 — 606 —		C. Mob. 159 —	— —
Ferr. Mod. 476 — 477 —		F. S. Sarde 350 —	354 —
478 —		Ind. 141 —	— —

Prezzi normali per contanti di ieri:

Sambro	100 —	Id. Credito Ligure	200 —
AZIONI		Id. Strade Ferr Reconsiarie Sardegna	272 —
Banca Nazionale	900 —	Id. Ipot. S. Teodoro	20 —
Banca d'Italia	— —	Id. Cotoni. Novarese	250 —
Credito Mob. Ital.	134 —	Id. Cartiere Merid.	170 —
Banco Sconto Sete	52 —	OBBLIGAZIONI	
Banca di Torino	210 —	Canali Cavour	577 —
Banca Tiberina	6 —	Ferrovie Romane	251 —
Banca di Vercelli	80 —	Id. Meridionali	306 —
Credito Industriale	137 —	Id. Sardo (Serie A)	305 —
Soc. Lavori Pubbl.	40 —	Id. Id. (Serie B)	308 —
Soc. Ital. Gaz	700 —	Id. Id. (1879)	299 —
S. Cons. Gaz-Luce	207 —	Id. Vittorio Emau.	305 —
Soc. Cartiera Ital.	881 —	Id. Savona	306 —
Soc. Calci Casale	70 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	286 —
S. Acqua pot. Tor.	620 —	Id. Sco. Sardegna	400 —
S. G. Imm. Agric.	45 —	Consorzio d'irrigaz.	
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	110 —	dell'Agro Veron.	440 —
Ferrovie Meridion.	600 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Società An. Tramvia Vercellesi 4 1/2	480 —
Idem (bollate)	80 —	Prestito prov. Alessa	75 —
Ferrovie Biella	405 —	Id. id. di Salerno	515 —
Soc. Torin. Tramvie Ferr. econ. (1ª em.)	230 —	Id. id. di Torino	440 —
Idem (2ª emiss.)	312 —	Ferr. Canoo (2ª em.)	315 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	5 —	Strade ferr. Tirreno	455 —
M. Lane Bergonzoia	322 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Credito Merid.	10 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	237 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	455 —
Idem (2ª emissione)	300 —	CARTELLE	
Id. It. Ferr. Sicule	600 —	Fondiaria S. Paolo 5	501 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuova)	100 —	Id. Id. 4 1/2	470 —
Id. Risan. e Costr.	516 —	Id. Banco Napoli 5	520 —
Id. It. Elettr. Orzio	485 —	Id. Banco Naz. 4	497 50
Id. Offic. Savigliano	350 —	Id. Id. Id. 4 1/2	492 —

Borsa di Parigi *del 28 dicembre.*

	Apertura	*Chiusura*
Consolidato Italiano	78 90	79 35
» Francese 3 0/0	98 12	98 12
» Id. 3 0/0 *ammortiz.*	— —	— —
» Id. 4 1/2 0/0 1889	106 28	106 32
Rendita Inglese	— —	99 3/16
» Spagnuola	68 3/4	68 5/16
» Turco Nuova	22 75	22 72
» Egiziano 6 0/0	— —	500 Bjs
Ferrovie Lombarde - *Obblig.* 3 0/0	— —	300 50
» Meridionali *Azioni*	668 —	665 —
Banca di Francia	— —	4065 —
Canale di Suez	— —	2720 —
Id. di Panama	— —	10 —
Obbligazioni Russe	93 35	93 80
Cambio Madrid	— —	— —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) dicembre*	27	28
Farine 12 M. — pel corrente	Fr. 43 00	44 40
» — per gennaio	» 43 50	43 90
» — pei 4 primi mesi	» 43 90	44 10
» — a 4 mesi da marzo	» 44 40	44 75
Mercato fermo, prezzi in rialzo.		
Zucchero rosso 88 disp. e pel corr.	Fr. 34 25	34 75
» *raffinato* id.	» 110 —	110 —
Mercato fermo.		
Zucchero *bianco* N. 3 pel corr.	Fr. 37 25	37 50
» a 4 mesi da marzo	» 37 00	37 75
Mercato fermo.		
LIVERPOOL *(sera) dicembre*	27	28
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani, Egiziani e Surats calma. — Mercato in generale con domanda moderata.		
Vendite della giornata	Balle N. 10,000	10,000
di cui per la speculazione	» » 500	1,000
per la esportazione	» » 9,500	9,000
Importazioni	» » 37,000	9,000
Americani a consegnare		
pel corrente	D. 4 1/8	4 9/64
per dicembre-gennaio	» 4 1/8	4 9/64
pel febbraio-marzo	» 4 10/64	4 5/8
per aprile-maggio	» 4 7/32	4 12/64
Rapporto settimanale dei prezzi della diversa qualità.		
Middling America	D. 4 1/4	4 1/4
Fair Pernambuco e Maceiò	» 4 5/16	4 5/16
» Oara e Maranham	» 4 5/16	4 5/16
» Bruno Egiziano	» 4 13/16	4 13/16
» M. A. Broach	» 5 15/16	5 15/16
» Dhollerah	» 5 5/16	5 5/16
Good Dhollerah	» 5 11/16	5 11/16
Fair Oomrawr	» 3 1/4	3 1/4
Good Oomrawr	» 3 3/4	3 3/4
Fair Dooneia	» 3 9/16	3 9/16
HAVRE *(sera) dicembre*	27	28
Colonì — Vendite	Balle N. 2,000	2,000
Mercato sostenuto.		
Caffè — Vendite	Sacchi N. 2,000	4,000
Mercato sostenuto.		
BREMA *(sera) dicembre*	27	28
Petrolio — Mercato calmo.		
» *raffinato* (disponibile)	Rmk. 4 85	4 85
ANVERSA *(sera) dicembre*	27	28
Frumento — Mercato debole.		
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr. 12 1/4	12 1/4
» » pei 3 mesi primi	» 12 1/4	12 1/4
Mercato fermo.		
MAGDEBURGO *(sera) dicembre*	27	28
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.		
» di Germania 88 disp.	Rmk. 12 37	12 45

Mercato di NEW-YORK	27	28
Cambio su Londra	D. 4 86 1/4	4 82 1/2
» su Parigi	» 5 205	5 20
Petrolio Standard White	C. 6 15	6 15
» a Filadelfia	» 6 10	5 10
Cotone Middling	» 7 13/16	7 13/16
» a New Orleans	» 7 1/4	7 5/16
Entrate cotoni in giornata balle N.	70,000	80,000
Spedizioni per l'Inghilterra	» 8,000	11,000
» pel Continente	» 12,000	8,000
Frumento rosso	D. 0,65	0,65 1/2
Grano turco	» 0 48	0 48
Farine extra	» 2 20	2 20
Noli cereali per Liverpool	» 3	3
Caffè — Mercato calmo.		
— Rio fair	C. 19 7/8	19 7/8
— » good	» 18 70	18 70
Zucchero Moscabado N. 12.	» 2 7/8	2 7/8

Osservatorio di Torino. — 29 dicembre.
Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
Minima +0.9 Massima +4.8
30 dicembre. — Il sole nasce a ore 8, minuti 9; tramonta a ore 16, minuti 51.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Caro Lava,

Recatici presso il signor avv. Ettore Manzi — il primo dei due firmatari del comunicato sulla *Gazzetta Piemontese* che vi riguarda — abbiamo ad ottenere in via amichevole la seguente lettera che ci affrettiamo a comunicarvi e che egli ci rilasciò lealmente, spontaneamente e per conto proprio personale.

Mentre apprezziamo la nobile franchezza dell'avvocato Manzi, vi riconfermiamo il pensiero nostro sulla vertenza che aveste col dottor Cerrina, vertenza che per noi voi dovete ritenere sotto ogni rapporto esaurita.

Circa il mandato che ci affidaste per l'altro firmatario dottor Filippo Davico, non avendolo oggi incontrato, riserbiamo a domani la sua risposta, che, come oggi per l'avv. Manzi, ci faremo premura di inviarvi, qualunque ella sia.

Torino, 29 dicembre 1893.

AUGUSTO FRANZOI — Dott. STEFANO TIROTTI.

Signori Augusto Franzoi e dott. cav. Stefano Tirotti,

Non ho alcuna difficoltà ad assicurarvi che nel comunicato esponente i fatti che riguardano la vertenza Lava-Cerrina, io ho potuto per avventura scrivere un appressamento che non risponde all'esattezza dei fatti, giacchè frettolosamente informato ho potuto comprendere in modo inesatto l'esposizione dell'avvenimento e giudicare perciò erroneamente i criteri che inspirarono la condotta del dottor Lava, giacchè in me era ben lontana l'intenzione di offendere in quel comunicato l'egregio professore, ma unicamente di riferire la cosa come a me in quel punto pareva che constasse.

Torino, 27 dicembre 1893.

AVV. ETTORE MANZI.

Ill.mi signori Franzoi e Tirotti,

Ha l'onore di prevenire le SS. LL. che, consigliatemi con due amici circa il cartello di sfida delle SS. LL., portatomi oggi, ne ebbi la dichiarazione della inopportunità assoluta di tale sfida motivata dalla pubblicazione del verbale d'una vertenza fra il dottor Lava ed il dottor Cerrina e che tale inopportunità mi vieta di darle corso.

Con distinta osservanza delle SS. LL.

Dev.mo Dott. FILIPPO DAVICO.

Torino, 27 dicembre 1893, ore 21.
Torino, 28 - 12 - 93, ore 22.

Caro Dott. Lava,

La definizione della vertenza da voi iniziata contro i signori avv. Manzi e dottor Davico fu da noi risolta col verbale che vi unisco circa all'avv. Manzi stesso, primo firmatario.

In quanto poi a quello che riflette il Davico, non essendoci accordati fra noi nel modo di procedere contro di lui, vi trasmettiamo una sua lettera, lasciando a voi ed al pubblico quelle considerazioni che saranno opportune.

Pare che questa lettera dal Davico stesso non fosse riconosciuta correttissima, poichè dopo qualche ora dalla sua consegna al portinaio di uno di noi vi ritornò per ritirarla.

Noi, associandoci al Davico che nel modo più naturale deve conoscere se stesso, vi preghiamo di considerare quella lettera come nulla. E dalla incoscienza altrui salendo alla saggezza vostra pigliate da voi stesso il consiglio che può occorrervi.

Vostri affezionati amici ora e sempre
AUGUSTO FRANZOI,
STEFANO TIROTTI.

La vedova, i figli, il genero del compianto

FUBINI SAMUEL

ringraziano vivamente tutti coloro i quali con dimostrazione di stima ed affetto vollero accompagnare all'estrema dimora il caro estinto, chiedendo venia a quanti non fosse, per involontaria commissione, pervenuto il triste annunzio.

Torino, 28 dicembre 1893. c 4872

Un morbo improvviso rapiva il 27 corrente

Angiolina Mazza-Conchia

all'affetto dell'adorato consorte e dei numerosi figli.

Alla distinta famiglia Mazza, educata dalla cura amorosa della cara estinta ai sensi più elevati del Vero, del Bello e del Buono, giungano gradite le vivissime condoglianze di quanti ebbero la ventura di ammirarne le preclare virtù di sposa e di madre.

I. CAV. NEUSCHÜLER

specialista di diottrica oculistica riceverà per la **correzione dei difetti e debolezze** di vista, col loro **particolare sistema di lenti**, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, via Giannone, 4. Multa

A. BERRY ottico, via Roma, 1, Torino.

Specialità assoluta di **Binocoli** fantasia elegantissimi in Alluminio e Madreperla *Mirosté, Ennait Limoges, Ennait Vatteau*, ecc.

Prezzi eccezionali

Assortimento vecchissimo.

4917

DOMANI

chiusura in tutto il Regno della vendita dei Biglietti

Lotteria Italiana Privilegiata

OGNI NUMERO COSTA UNA LIRA

1° Premio

Lire **200.000** Lire

8305 **Premi da lire 200.000**

10.000 - 5.000 - 1.000

e minori, tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta di tasse od altro.

I Biglietti sono da 1 - 5 - 10 - 100 numeri — I lotti da 100 numeri hanno vincita garantita.

Splendidi doni all'atto dell'acquisto a ogni biglietto come da programma.

Banca F.lli Casareto di F.co
GENOVA.

4868

Ringraziamento.

All'illustre ginecologo dottor aggregato libero docente comm. Giuseppe Bertuti porge le più vive espressioni di grazie Clotilde Paravanni-Sella col marito e figli per la brillantissima operazione di Istero Salpingo Ovariotomia vaginale con sicura abilità eseguita e con tutta la perfezione riuscita. Rinata a nuova vita, serberà indelebile gratitudine.

Ed è pure riconoscente al suo assistente egregio dottor Arturo Pisna Pinter per la usatale particolare assistenza, nonchè ai signori dottori Emilio Regoliosi e Carlo Albertolatti, alle benemerite suore di carità e alle buone infermiere da esse dirette; nulla essendole mancato nè riguardo alla parte tecnica, nè quanto alla parte confortevole del migliore trattamento di pensione nell'Ospedale Maria Vittoria, unico in Italia nella sua specialità.

Torino, 27 dicembre 1893. c 4872

Il 31 dicembre 1893 uscirà in tutta Italia il giornale umoristico, politico, illust

CALENDARI e AUGURI
Ingrosso e dettaglio
Calendari commerciali per Uffici, ecc.
Calendari postali illustrati.
Calendari-Sport, religiosi, ecc.
Calendari umoristici.
Calendari di lusso, illustrati, ecc.
Calendari tascabili, novità artist.
Calendari fac-simili acquerelli.
Poesia - Souvenirs - Frontispizi.
MERCIO, *Litografia BOERO, via Santa Teresa, 11, Torino.* C 4439

Occasione.

In via Venti Settembre, n. 70, sono poste in vendita a prezzi ridottissimi **stoffe** finissime in ogni genere da paletot per uomo. C 4755

Da rimettere causa decesso
Attrezzi d'argentiere
consistenti in bagni, cilindro, maniche a pedale, ecc.
Rivolgersi a Boix Giuseppe, via Roma, 9. C 4674

GIOIELLI

ORO, ARGENTERIA e PO-LIZZE Monte Pietà si compera a prezzi convenientissimi, in vendita liquidazione gioielli d'occasione, presso **V. F. Michelotti**, via Finanze, 9, pas terr., **Torino.** C 4568

Impieghi Fattore campagne ed altri da L. 70 a 400 mensili procurasi subito servizio al *Monitore*, Pavia. C 4631

vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti.
All'ingrosso: **Torino**, dai sigri **Gandolfi, Ottino e C.ie** — **G. Torelli**, via Chiabrera, 28. 4611

Tir Cantonal
à Lausanne, Suisse
dans la
Seconde quinzaine de Juillet
1894.
Les industriels-forains peuvent adresser dès maintenant leur demande d'emplacement.
4764 X *Comité de Police.*

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino. C

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in MILANO
Capitale Lire **180 milioni** *interamente versato*

ESERCIZIO 1893-94.
Prodotti approssimativi del Traffico
dall'11 al 20 dicembre 1893.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Chilom. in esercizio	4190	4191	— 1	1010	907	+ 112
Media	4190	4191	— 1	996	907	+ 84
Viaggiatori	951,105 81	1,061,329 76	— 107,218 47	54,103 14	45,905 48	+ 8,199 66
Bagagli e Cani	52,990 89	58,768 29	— 5,790 90	2,134 05	1,064 02	+ 1,070 04
Merci a G.V. e P.V. acc.	896,511 03	894,511 01	+ 2,000 02	15,665 52	11,449 02	+ 4,214 00
Merci a P. V.	1,006,693 23	1,581,691 23	+ 15,003 00	48,107 08	45,291 95	+ 16,719 13
TOTALE	2,938,311 96	3,004,292 29	— 65,980 41	120,010 79	103,513 38	+ 32,497 83

PRODOTTI dal 1° luglio al 20 dicembre 1893.

Viaggiatori	22,240,410 30	23,038,678 97	— 1,398,268 67	1,101,129 60	1,127,250 01	— 126,120 41
Bagagli e Cani	1,043,850 92	1,038,027 52	— 14,176 60	28,057 03	28,068 37	— 5,011 29
Merci a G.V. e P.V. acc.	5,772,707 79	5,754,994 09	+ 17,903 70	177,818 04	200,475 88	— 22,657 84
Merci a P. V.	26,690,238 12	26,941,974 80	— 42,016 27	583,453 19	676,503 10	+ 66,921 00
TOTALE	56,752,026 13	57,399,554 17	—1,437,228 84	2,134,697 01	2,232,705 05	— 98,008 04

PRODOTTO per chilometro

della decade	715 [illegible]	701 [illegible]	— 22 73	188 47	111 13	+ 19 34
rispettivo	13,374 78	13,091 38	— 282 75	2,154 00	2,401 70	— 207 01

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla linea Adriatica è calcolata per la sola metà. H 162 M

RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora **S. A. ALLEN**
per ridonare ai capelli bianchi e scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.
Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.
3938 M

ANTICO GABINETTO DENTISTICO
Insensibilizzatore L. BETTMANN
CHIRURGO DENTISTA AMERICANO.
A. OLIVERO succ. - Corso Oporto, 15 - Angolo corso Re Umberto
Da non confondersi con altra da pochi giorni aperta in vicinanza.
DENTI e DENTIERE - Invenzione la più perfetta.
Specialità propria.
Corso Oporto 15 Angolo corso Re Umberto TORINO. 3730

La tisi, bronchite, anemia, malattie nervose, malattie di cuore, impotenza, senilità, ecc.
sono curate dal Dr MORETTI, colla linfa del prof. **Brown Sequard.** — Visite dalle 3 alle 6 in via Torino, 21, *Milano.* Dodici tubetti per iniezione L. 8. Flacone di gr. 120 L. 10. H 3567 M

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE
Nuovo metodo di CURA RADICALE.
Consulti: via S. Francesco da Paola, 15, pas terr., 11-12 a. e 5-6 p. C 4074

La più bella arricciatura

dei capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta
CAPILLARICINA
che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene seguendo le istruzioni una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. — È di facile applicazione e oltre a rafforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.
Deposito in Torino: **Carlo Manfredi**, via Finanze, n. 3.
Spediscono contro assegno o vaglia di L. 3. (Aggiungere cent. 60 per spese postali). 4709 R

FESTE NATALIZIE
e
Capo d'anno
Grandiosa Esposizione
GIOCATTOLI
TORINO
Via Ospedale, 5
D. MONDO.
4568

MATTONI GIESSHÜBLER
ACQUA ACIDULA
alcalina purissima
ottima bibita per tavola rinfrescativa, provata molto tonica, nei catarri degli organi respiratori e digestivi, e della vescica.
ENRICO MATTONI
Karlsbad e Vienna.
Deposito generale per il Piemonte presso i signori
FRATELLI PAISSA
a TORINO. H 2703 M

Chi ha bisogno di RADERSI
o vorrebbe farlo da sè senza *pericolo di ferirsi, senza dolori* e colla massima *comodità, prontezza e pulizia* (che non sempre s'incontrano affidando la propria pelle ad altre mani) deve servirsi del **RASOIO** americano di **sicurezza**
"STAR" garantito.
Descrizione dettagliata con prezzi a richiesta.
Unico deposito in Italia
CARLO SIGISMUND
Milano Torino
Corso Vitt. Eman., 88 | Via XX Settembre, 44
4758 M

F.LLI TREVES EDITORI MILANO
Via Palermo, 2, e Galleria Vittorio Emanuele, 64 e 66.

Giornali di mode in associazione pel 1894

ANNO XVII - 1894.
LA MODA UNA LIRA il fascicolo
Esce una volta il mese in un fascicolo di 16 pag. di testo in-4 ricche d'incisioni di mode e lavori, e numerosi annessi, *figurino colorato, tavola di ricami*, ecc., ecc. — Copertina con figurino colorato.
Anno, L. 12 - Semestre, L. 6 - Trimestre, L. 3 (Estero, Fr. 15 l'anno).
PREMIO: Chi manda L. 12,50 (Estero, fr. 16), riceverà: Il Lettore della Principessa, romanzo di *Anton Giulio Barrili*. Un volume in-8 grande illustrato da 53 disegni di G. Fumagalli.

L'ECO DELLA MODA — Anno VII - 1894 —
Lire 5 l'anno (Estero, Fr. 8)
Esce ogni settimana in-16 pagine con più di 50 incisioni di mode e lavori
Centesimi 10 il numero
PREMIO: *Almanacco da Gabinetto in cromolitografia pel 1894.*

ANNO XVI. — 1894
MARGHERITA
Giornale della Signora DI GRAN LUSSO di mode e letteratura
IL PIÙ SPLENDIDO E IL PIÙ RICCO GIORNALE DI QUESTO GENERE
UNA LIRA il numero. — Anno, L. 16 - Sem., L. 10 - Trim., L. 5 (Estero, franchi 24 l'anno). — il numero UNA LIRA
EDIZIONE ECONOMICA senza annessi e figurini colorati. - *Centesimi 50 il numero. - Anno, L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Estero, franchi 16).*
PREMIO: agli associati annui all'ediz. di lusso agli assoc. annui dell'ediz. economica. **Almanacco delle Muse**, poesie moderne, ricordo di Goffredo Mameli. Un volume di 336 pagine con 14 ritratti dei principali poeti. **Mezze d'Argento** delle LL. MM. Umberto I e Margherita. Splendida pubblicaz. illustr. in-folio. (Pei premi aggiungere 50 cent. Estero, 1 fr.)

Monitore delle Dame riunite
LAVORI FEMMINILI
CENTESIMI 50 IL NUMERO.
Lire 5 l'anno. (Est. fr. 7).
Esce ogni mese in un fascicolo di 8 pagine in-4, ricche d'incisioni di lavori e numerosi annessi. Copertina a colori.
PREMIO: *Almanacco da Gabinetto* in cromolitografia pel 1894.

ANNO XVI - 1894
L'ELEGANZA Lire 6 L'anno (Estero, Fr. 9).
Ogni 15 giorni esce un fascicolo di 8 pagine in-4 grande, con numerose incisioni e annessi.
Dell'**ELEGANZA** si fa pure un'edizione speciale con figurino colorato in ogni numero: **L. 10** l'anno (Estero, Fr. 15).
Centesimi 30 il numero
PREMIO: Chi manda L. 10, 50 (Estero, fr. 16) per l'edizione speciale, riceve: il Tesoro di Goldonda, romanzo di *Anton Giulio Barrili*. — Tutti gli abbonati all'edizione speciale che a quelli all'edizione comune vien dato in dono un Almanacco da Gabinetto in cromolitografia per l'anno 1894.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano, Via Palermo, 2, e Galleria Vittorio Emanuele, 64 e 66.

PERLE ANTIBRONCHIALI
DEPOSITO STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO
S. NEGRI & C.ie - VENEZIA
Le perle antibronchiali sono raccomandate nelle cure delle tossi, raffreddori, bronchiti, nelle affezioni catarrali ed in ogni altra malattia di petto. - La loro semplice composizione e l'assenza e scrupolosa preparazione garantiscono gl'innumerevoli successi ottenuti

Vendita: **Torino**, *G. Schiapparelli e Figli* — *Gandolfi, Ottino* — *Tarditi*. — **Roma**, *Carlo Bodi*; ed in tutte le principali farmacie e drogherie. H 3368 V

L'EMOGLOBINA SOLUBILE
(PILLOLE-LIQUIDA - Vino Peptone all'Emoglobina)
riconosciuta dai Medici come il più *naturale*, più *pronto* ed *assimilabile* **ricostituente** e perciò preferibile ai preparati di ferro o di arsenico, negli organismi **anemici, clorotici, dispeptici, nevrotici, indeboliti.**
Vendesi presso i fabbricatori
DESANTI e ZULIANI
Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-18 — MILANO
e presso i principali grossisti e farmacisti.
In **Torino** presso *G. B. Schiapparelli e figli* e primarie farmacie.
8505 M

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali
SOCIETÀ ANONIMA — FIRENZE — Capitale L. 260 milioni interamente versato.
Esercizio della Rete Adriatica.
Si notifica ai signori Azionisti che a partire dal **1° gennaio** p. v. le sottoindicate Case sono incaricate di pagare le **Cedole** (*coupon*) **47ª** di Lit. **12 50** per il semestre di interessi scadente il 31 dicembre andante:

A Firenze	la Cassa Centrale della Società.
Bologna	la Cassa della Società.
Ancona	id. id.
Napoli	la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Milano	il sig. Zaccaria Pisa.
TORINO	la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Roma	id. id.
Livorno	id. id.
Genova	la Cassa Generale.
Venezia	i signori Alessandro Levi e C.
Parigi	la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale. / la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi. / la Banca di Sconto di Parigi.
Ginevra	i sigg. Bonna e C.
Basilea	id. de Speyr e C.
Berlino	il sig. Meyer Cohn. / i sigg. Robert Warschauer e C. / la Deutsche Bank.
Londra	i sigg. Baring Brothers e C. Limited.
Francoforte s/M.	dalla Frankfurter Filiale der Deutschen Bank.
Vienna	la K. K. priv. Südbahn Gesellschaft.

al cambio che verrà ulteriormente indicato.

Parimenti il 1° gennaio pross. saranno rimborsate unicamente presso questa Direzione generale le Azioni estratte al sorteggio avvenuto il 15 corr., cessando le medesime di essere fruttifere.
Ogni portatore di Azioni estratte riceverà all'atto del rimborso in mandato di godimento al portatore, di cui all'art. 54 degli statuti sociali.
Firenze, 23 dicembre 1893.
H 4570 B *La Direzione Generale.*

LE TOSSI
CATARRALI
BRONCHIALI
NERVOSE
Sono guarite radicalmente con l'uso delle
PASTIGLIE DEL DOWER
CON BALSAMO DEL TOLU'
G. Losi. PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **Carlo Astrua**
20 ANNI DI SUCCESSO
Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.
Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tabacco e di estr. aconito acquoso 5 milligr. Ipecacuana e Bals. Tolù e. q.
Prezzo Lire UNA la Scatola.
Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua**, via dei Marbelli, 8, **Firenze.** — All'ingrosso anche presso *C. Papa e figli; Ducros e Busi*, **Firenze.** — *Carlo Erba; A. Manzoni e C.*, **Milano.** — *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Bore ti, Panzio e C.; Meryando e Pirina*, **Torino**, e da tutti i primari grossisti del Regno. — Al dettaglio in tutte le Farmacie.
Depositari **Torino** presso le farmacie *Turisco, Testa, Giordano, Terre, Tritoni, Tassoni, Pagliari ed Alnavo, Dott. Boggio, Burroni, Arietti, Berbenaria, Schiapparelli, Ferrero, Beraudo, Avigdor*, ed in tutte le Farmacie del Piemonte. 4540 F

In occasione delle FESTE NATALIZIE
si raccomandano le specialità in
Galettine, Biscotti uso Inglese e Panettoni
grandi e piccoli d'ogni specie della perfezionata fabbrica
BALBACCHINO e C.ia - Torino
Via Cavour, 8 (Porta Palazzo), con deposito via Milano, 1. C 4680

Signora italiana
Sposa, sola, che conosce anche il francese, accetterebbe porre presso famiglia come governante di bimbi o di casa dietro semplice vitto ed alloggio. Ottimi informi. Offerte alla Cassetta 43, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 4650

Scuola Superiore Internazionale di Commercio
CRISTOFORO COLOMBO 4812
TORINO - LIONE - FRANCOFORTE - LONDRA.
Il corso si compie in quattro anni ed in quattro Stati: il 1° in *Italia*, il 2° in *Francia*, il 3° in *Germania*, il 4° in *Inghilterra*, con unità di programma. — Apertura del 1° corso (*Torino*) e del 2° (*Lione*) il **3 novembre**. — Convitto. — Direzione: via Saluzzo, 39, Torino.

E. BLANCHARD
Via Po, 8, Torino
PREMIATA FABBRICA
Pipe e Portasigari
schiuma di mare ed ambra
Emporio oggetti per fumatori
4540

Pillole disoppilative di sanità
infallibili contro la stitichezza di capo, palpitazioni, gonfiezze di ventre, e specialmente per assorbigliare la rossa del sangue. L. 1 20 la scatola. — Farm. **Giordano**, Torino, via Roma, 17. 2482

Oslie per torroni, farmacie, ecc. **E. Viale**, via Sant'Agostino, angolo al n. 12, *Torino*. C 4701

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.
PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.
Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.
Infinitamente superiore agli oli pallidi e composti.
Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*
Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra.
693 M

VOLETE DIGERIR BENE ??

Deposito per Torino: signor Giuseppe Bertolini Via Valperga Caluso, N. 28.
Vendita presso i sigg. Fratelli Paissa Piazza San Carlo, N. 3.
H 3571 M

PREMIATO STABILIMENTO A VAPORE DI
COSTRUZIONE con SEGHERIA
di GARETTO PIETRO e FIGLI
Torino - Corso Principe Oddone, 83 (Barriera di Lanzo) - Torino
Costruzione e riparazione di **carri** con e senza molle e mozzi di ferro; carrettoni, carretti, carrinole ed altrissi per imprese.
Grande Magazzino di Legnami nazionali ed esteri, **specialità in legnami di rovere**, tavole di pioppo larghe sino a venti once per costruzione di navazze. Assume qualsiasi fornitura in genere di **carradoria** ed in **legnami** su misure ordinate; pronta e precisa esecuzione.
LEGNA DA ARDERE
di rovere, stagionata, tagliata corta per uso *franchida* o cucina a L. 3 50 il quintale, resa a domicilio nel cortile. — Per grosse partite prezzo e convenirsi.
Magazzino succursale: via Berchia, 47. 4112

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Mazzini, 17, *Torino*. 2

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1
L. B. Finalmente! Grazie infinite. Affetto abbandono però vedendo non verrò più in avanti molto. Scriverò memorie infelici! Rammentati. C 4576
Signorina N. tirio migliori, ebrea stabilito sarò aspettarvi salito posto. Saluti. C 4577
Mici. Saluto ora e posto solito. Continuamente a te. C 457 8

Avviso d'incanto.
Il **15 prossimo gennaio**, ore 3, nel mio studio, via Botero, N. 19, si esperanno all'asta *grandiosa palazzina* in *Saluzzo*, via San Giovanni e Santa Chiara, *fabbricati, giardino, parco inglese, terreni* e vigne di ett. 0.05.03 simultaneamente, con mobili e *mobilio* entrostanti, caduti sull'eredità benefiziata del conte Alessandro Oliviero Branco di Sordevolo, sul prezzo complessivo di **L. 51,217 85** ed alle altre condizioni di cui in bando odierno.
Torino, 23 novembre 1893.
4560 P. CASSINIS, not. del.

COMPAGNIA di NAVIGAZIONE AMBURGHESE-AMERICANA
Da Genova a New-York
Agente Generale FEDERICO SCERNI - Genova
VIAGGIO IN SOLI 9 GIORNI
col grandioso piroscafo
NORMANIA - Partenza 4 gennaio 1894
Per passeggeri di 3ª classe e qualunque schiarimento rivolgersi:
Al signor **EMILIO ODERO**
Genova.

LA LIGURE BRASILIANA
COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE
Pel Brasile e Plata
Per Montevideo e Buenos-Ayres
GIULIO CESARE
Partenza 5 gennaio 1894
ROMOLO
Partenza 5 febbraio 1894
ATTILIO
Partenza 5 marzo 1894
Per imbarco passeggeri e schiarimenti rivolgersi:
Al signor **EMILIO ODERO**
Genova. 4417